IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 170 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 19 GIUGNO 1916

☞ VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

Note del giorno

Oggi non possiamo che confermare le notizie e i commenti di ieri circa la risoluzione della crisi.

Infatti, come dicemmo, ieri mattina si è pubblicato l'annunzio ufficiale dell'incarico all'on. Boselli, essendo completa la combinazione ministeriale con i nomi dei 17 Ministri già da noi pubblicati.

I quali stamane giureranno, e contemporaneamente si pubblicherà l'annunzio ufficiale della costituzione del Gabinetto.

Si conferma la nomina di almeno un 18° Ministro senza portafoglio, se non saranno due.

Ieri i primi 17 si sono riuniti in Consiglio privato sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Nella riunione si sono scambiate le prime idee circa il programma del Gabinetto, il quale — oltre alla guerra — deve proporsi la soluzione di molteplici e gravi problemi di ordine finanziario ed economico.

Fra questi problemi che più incombono va considerato quello del caro-viveri, che l'ex Ministro on. Cavasola si proponeva risolvere col calmiere di Stato.

Dopo il noto Decreto che autorizzava i relativi provvedimenti caso per caso, erano allo studio le varie disposizioni per l'applicazione di casi di generi di prima necessità e di più largo consumo.

E' un problema che il nuovo Ministero non potrà trascurare, interessando la massa della popolazione.

L'Italia è ben fornita di tutto — se si tolgono il carbon fossile e i metalli — e la esagerata elevatezza dei prezzi è semplicemente il frutto di una speculazione, che con un po' di buona volontà e di energia si può frenare agevolmente.

— Numerosi sono i problemi economici, finanziari e sociali durante la guerra, ma non meno gravi e non pochi saranno quelli del dopo guerra, giacchè, al termine della conflagrazione, subentrerà per qualche tempo una crisi che oggi invece, per le varie cause cui abbiamo accennato, non esiste.

— Nel pomeriggio i Ministri prenderanno possesso e il giorno 27 si riaprirà la Camera.

Comunicato il suo programma, il Governo chiederà un voto di fiducia, che potrà essere conglobato con l'approvazione dell'esercizio provvisorio al 31 dicembre.

***

Mentre sullo scacchiere ovest non si sono verificati spostamenti, dall'est è segnalata la presa di Czernovitz, capitale della Bucovina austriaca, che i russi avevano espugnato di già una volta nell'ottobre 1914 e poi una seconda volta nei primi mesi del 1915, quando invasero la Galizia austriaca sino al versante ungherese dei Carpazi.

In seguito alla grande offensiva austro-tedesca dell'estate e dell'autunno 1915, i russi perdettero non solo i territori austriaci occupati, ma dovettero, come è noto, abbandonare ai nemici la Polonia ed, al nord, anche qualche tratto del territorio moscovita.

Con l'odierna offensiva i russi hanno ancora liberato dall'occupazione austriaca le loro città di Luck, Dubno e Kremenetz ed hanno tolto nuovamente al nemico una parte della Bucovina sino a Czernovitz.

***

Dal comunicato del nostro Comando Supremo si rileva che furono respinti violenti attacchi nemici fra i Monti Lemerle e Magnaboschi, mentre continuò l'avanzata delle nostre truppe tra Val Frenzela e la Marcesina, rallentata però dalla tenacissima resistenza del nemico il quale non ha tolto truppe dal nostro fronte per mandarle sul fronte russo, nè più lo potrebbe data la nostra preliminare azione controffensiva.

Nuovi progressi compirono le nostre truppe in Val Sugana.

Attacchi nemici per riprendere le posizioni conquistate tratti dai nostri oltre Monfalcone furono respinti dai nostri.

Nella loro brillante avanzata gli alpini presero 306 prigionieri con 7 ufficiali, oltre alle batteria di 6 cannoni e 12 mitragliatrici.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ✤ sono della notte.

(S) **Parigi, 18.** — *L'Eclaireur* dice di poter confermare che un passo dei rappresentanti delle Potenze dell'Intesa ad Atene è imminente. Le Potenze dell'Intesa sono pienamente d'accordo sulla necessità di una azione energica e sono risolute a non tollerare più a lungo i procedimenti sospetti e le manovre oblique del Ministero Skuludis.

Zurigo, 18. — Si ha da Berlino che il *Moniteur officiel de l'Empire* ha incaricato il Ministro dell'Interno Helfferich di sostituire il Cancelliere nella direzione della Banca dell'Impero.

Londra, 17. — Si ha da Pechino che il direttore generale delle dogane Liang Chi-Yi si è dimesso. Egli fu uno dei principali istigatori del movimento monarchico, ed era considerato uno dei maggiori responsabili dell'attuale crisi finanziaria cinese.

Le sue dimissioni erano domandate insistentemente dai circoli del Sud.

Rio de Janeiro, 17. — Il Nunzio pontificio nel Brasile mons. Aversa, accompagnerà il Ministro degli affari esteri Lauro Muller nel suo viaggio agli Stati Uniti.

Londra, 17. — Il Primo Ministro Asquith ha protestato del suo recente viaggio in Scozia per visitare la grande flotta che prese parte alla battaglia dello Jutland.

(S) **Pietrogrado, 18.** — Un dispaccio da Teheran conferma che il Corpo di spedizione formato dal Governo anglo-indiano è giunto a Kerman ed ha preso possesso da tutti i punti della provincia, che hanno importanza per il mantenimento dell'ordine in tutta la regione fino al Golfo Persico e per impedire al nemico di penetrare nel Beluchistan e nell'Afghanistan. Ormai, gli alleati tengono saldamente ogni punto del sud est della Persia, che si trova nella sfera della loro influenza.

✤ (S) **Pietrogrado, 18.** Il Re Pietro di Serbia ed il Principe Ereditario Alessandro hanno inviato telegrammi allo Czar per felicitazioni dei successi dell'esercito russo.

Le Società per azioni e la crisi

La *Rivista delle Società Commerciali* si è fatta editrice di un interessante volume del prof. Gino Borgatta sulle *Società per azioni alla vigilia della crisi*.

Tale studio è un ampio quadro statistico di tutti i principali elementi e condizioni della nostra società azionaria. Eccone una sintesi:

— Le condizioni delle Società italiane per azioni interessano in alto grado anche dal punto di vista pratico, in quanto costituiscono uno dei fattori più importanti con cui l'economia nazionale va superando e supererà la grande crisi attuale.

Oltre l'importanza che le Società per azioni presentano, anche nei periodi normali, esse hanno caratteri che possono particolarmente influire sulle condizioni di resistenza alla crisi, o comunque avervi importanza.

Esse presentano condizioni di resistenza migliori della media delle altre imprese, una maggior possibilità di prolungamento della vita delle aziende fino alla ripresa della normale attività economica, sia per la forma derivante dalle più vaste dimensioni e dalla migliore organizzazione tecnica, sia perchè meno subiscono le vicende dei bisogni *personali* degli imprenditori che si riflettono, quando peggiorano, sulla continuità delle loro aziende, sia per le riserve che posseggono per norma di legge, per la possibilità di operare più a lungo in perdita e senza guadagni, sia per la maggior facilità di trovare nuovi capitali disponibili, che consentano la resistenza durante la crisi.

Nell'attuale grande scarsità di risparmi disponibili per l'impiego privato, è probabile che, se ne vanno ad imprese produttive, vadano prevalentemente alle imprese societarie. Sotto un altro aspetto, il finanziario, le condizioni delle Società hanno caratteristica importanza in questo periodo. E' naturalmente più esteso ed approssimativo l'accertamento delle loro attività e dei loro utili, il che serve non solo negli aumenti delle preesistenti imposte, ma nell'applicazione eventuale d'un'imposta globale o straordinaria, d'un debito pubblico forzoso, anche utilizzando la conoscenza di redditi individuali consentita dalla qualità di consiglieri, amministratori delegati, azionisti per azioni *nominative*, impiegati soggetti all'imposta di R. M., ecc. G., delle Società.

Nè è trascurabile il fatto che il maggior carattere « pubblico » fa partecipare le stesse maggiori misure le Società sia alle sottoscrizioni dei prestiti nazionali, sia a quelle forme di assistenza e partecipazione ai bisogni della generalità che in questo periodo aggravano.

Il quadro che io potuto ricostruire sulle condizioni delle nostre Società nel momento in cui la crisi scoppiava, non è completo, ma raccoglie i dati dell'assolutissima maggioranza delle Società italiane: oltre 2050 quelle contenute nell'*Annuario del Capitalista* e 2500 completandole con quelle considerate solo da altre pubblicazioni. La loro importanza sul complesso delle imprese industriali può esser ricavata dalle seguenti cifre. I capitali versati delle 2050 Società contenute nell'*Annuario* del *Sole* assommano a 5.011.104.094. La loro riserva, escluse le Società d'assicurazione e Banche popolari, è 480.962.630 (10.11 %). Delle Banche popolari l'*Annuario statistico* calcolava a 190.840.532 il complesso dei capitali e riserve. La distribuzione delle riserve nei diversi gruppi industriali varia assai: quelli a percentuali più alte risultano le Società gas (73.39 %) dei capitali versati), esplodenti e fiammiferi (36.38 %), tramvie funicolari (22.65), elettro-chimiche (21.46), Istituti di credito e Banche ordinarie (21.25). Tra i gruppi meno dotati risultano le cotoniere (2.95 %), alberghi, acque, bagni (3.36), materiale elettrico (3.52) ecc. Per importanza complessiva dei capitali e riserve prevalgono le Società di credito (430 con 881.4 milioni di capitali più riserve); le imprese di trasporti, comprese le ex-ferroviarie (747.4 mil.); elettriche (540 mil. più 43.7 delle elettro-chimiche e 7 dei telefoni); tessili (420 mil.); meccaniche, automobili e affini (161 Società con 285.6 mil.); siderurgico-metallurgiche (266.3 mil.); immobiliari ed edilizie (218.1 mil.); alimentari (139 Società con 26.7 mil.); ecc. L'importanza della massa dei capitali investiti nelle imprese societarie è anche rappresentata dalle obbligazioni contemporaneamente emesse dalle varie categorie industriali, non chè dai capitali mutuati ed investiti « a lunga scadenza » nelle imprese societarie. Le elaborazioni da me fatte sono desunte da tre fonti e si riferiscono al capitale obbligazionario industriale circolante all'inizio dell'esercizio 1914. La più estesa rilevazione dà 121 emissioni con lire 1.567.843.800 di valore nominale. Il gruppo maggiore è delle Società *trasporti*, di cui 9 emissioni cogli interessi *lordi* d'imposte rappresentano 953.3 milioni di capitale nominale e 30, *nette*, un capitale di 245.3 milioni. Seguono i gruppi elettricità, gas, acquedotti (38 con 204.9 mil); miniere, metallurgiche, meccaniche (16 con 71.7); tessili (10 con 25.9 mil); materiali costruzione (5 con 29.5); chimiche (6 con 34.7) ecc.

La rilevazione dei dati dell'*Annuario del Capitalista* dà un complesso di 241 Società con 1.782,2 milioni di capitali versati; 1.682,3 di obbligazioni emesse (inizialmente) e 1.296.340.202 di obbligaz. circolanti all'inizio dell'esercizio 1914. Le cifre delle « Notizie » del « Credito Italiano » consentono il confronto tra la circolazione obbligazionaria del 1908 e quella del 1913-14 ed il calcolo dei « debiti diversi ». Nel 1908 abbiamo (in milioni di lire):

	Comprese le Società ferroviarie	Escluse ferroviarie
Capitali versati	2.732,9	2.082,9
Obbligazioni circolanti	1.018,7	275,5
Debiti diversi	1.305,8	1.180,4

Nel 1913-14 le cifre diventano:

Capitali versati	3.843,6	2.864,9
Obbligazioni circolanti	1.119,2	453,6
Debiti vari	2.184,8	2.036,6

Naturalmente con tutto questo materiale è eterogeneo; dovrebbe esser presentato con parecchie distinzioni e considerazioni. Ma occorre notare che dai nostri calcoli restano inevitabilmente esclusi molte delle Società più piccole e riluttanti a fornire i loro dati. Comunque, riassumendo, all'inizio del 1914 esistevano in Italia oltre 2.200 Società per azioni note, che rappresentavano tra capitali versati, riserve ed obbligazioni circolanti un complesso di capitali investiti superiore a 7.1 miliardi, calcolati su dati certi. In una nazione in cui *tutta* la ricchezza privata (agraria e industriale, produttiva e consumativa) era calcolata sugli 80 miliardi, questa cifra che rappresenta certo la parte assai cospicua più importante delle nostre imprese industriali, non costituiva una percentuale trascurabile.

Armi ed Armati

LA GRAN LOTTA NELLO SCACCHIERE EST E IL RITORNO ALLA GUERRA MANOVRATA.

I critici militari della stampa estera seguono con speciale interesse — e si comprende — la viva ripresa di azione tra l'esercito russo e gli eserciti austro-tedeschi, che si è manifestata specialmente contro le posizioni che avevano occupate gli eserciti austro-ungarici.

Secondo i corrispondenti militari tedeschi, che seguono naturalmente le operazioni, durante la settimana la lotta si è svolta e si svolge tuttora con accanimento e senza interruzione a nord di Tarnopol ove, durante la sanguinosa decorsa, dopo i vantaggi ottenuti dai russi, alcune posizioni importanti mutarono ripetutamente di possesso.

Nel settore del basso Strypa le truppe austro-ungariche che combattono a fianco di quelle tedesche, vennero respinte dalle forti teste russe sulla sponda occidentale del fiume, mentre sulla sponda ovest del fiume — che è un confluente del Dniester — l'avanzata russa dovette cessare.

I giornali rumeni affermano che fra le truppe russe si notano anche alcuni riparti serbi, d'altra parte i critici tedeschi notano che la viva e straordinaria ripresa offensiva russa alla quale partecipano notevoli rinforzi ricevuti nella ultima settimana, ha bensì ostacolato la libertà d'azione, goduta finora dagli eserciti alleati, ma sarebbe una esagerazione ritenere che lo svolgimento dell'azione all'est possa esercitare una grave, sensibile influenza sulle azioni che si svolgono sugli altri scacchieri.

Le Potenze Centrali, dice il critico tedesco, che si trova sul teatro dell'azione, proseguono ad operare su linee interne, hanno scritto mano una larga rete di ferrovie, conchiudendo che la qualità delle truppe austro-tedesche compensa in qualche modo la quantità delle truppe russe.

Il critico berlinese esprime infine l'opinione che dall'assieme della nuova azione parrebbe che lo Stato Maggiore russo tenda, colla pressione, a far riprendere il sistema della guerra manovrata, invece della *trincea*, il che produrrà una contro pressione.

UN NUOVO INCROCIATORE TEDESCO.

Zurigo, 17 — La *Gazzetta di Kiel* annuncia che il Municipio di Francoforte sul Meno ha aperto una sottoscrizione a favore del natinal che sull'incrociatore dello stesso nome prese parte alla battaglia dello Jtland.

L'incrociatore *Frankfurt am Main* di recentissima costruzione e ancora non registrato negli annuari navali, potè ritornare in porto dopo essersi trovato esposto a un fuoco terribile ed aver subito avarie.

Credito ed economia

Non è un fatto eccezionale e neppure straordinario, ma tuttavia è degno di nota il fatto, cioè, che la crisi Ministeriale non ha prodotto nel campo degli affari e quindi del credito la minima alterazione. Il mondo finanziario non si è commosso affatto per le dimissioni dell'on. Salandra e non si è impressionato soverchiamente della crisi ministeriale.

La rendita 3.50 netto 1906 — quella più giovane — è persino aumentata di... un centesimo, laddove quella altrettanto netta, 1902 ha provato la semplice commozione di 10 centesimi, mentre i Buoni del Tesoro — che sono più sensibili — forse per effetto della resistenza opposta dall'on. Carcano a voler rimanere in carica — hanno perduto mezzo punto, che molto probabilmente riguadagneranno, visto che egli cedendo all'invito del Re e alle insistenze dell'on. Boselli, ha finito, come la vecchia guardia, per restare al suo posto.

Meglio così.

Anche il cambio, tanto su Parigi, come su Londra, è rimasto tetragono alla crisi ed anche questo — per chi non è del tutto estraneo al tempio di Mercurio — è un buon segno. Perfino la lira in oro ha cessato 5 centesimi di meno.

Riassumendo, il ritiro dell'on. Salandra non ha commosso l'umanità, nè all'interno, nè all'estero, il che conferma l'antico proverbio di Salomone: che a questo mondo tutti sono utili e nessuno è necessario.

Del resto, sebbene la guerra continui a svolgersi con una discreta attività, specialmente in Russia, i mercati finanziari continuano a rimanere pressochè inalterati.

Chi della guerra continua invece a guadagnare sono i giapponesi — Tant'è che la loro rendita è aumentata nella settimana di quasi tre punti.

Riassumendo, ringraziamo il Signore che le cose non vadano peggio.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca mostra che le forti importazioni di oro dall'estero hanno fatto aumentare di L. 260.304 st. la riserva, portandola a sterline 44.836.181; mentre la sua proporzione agli impegni è salita di 1 punto a 3/4 al 33 1/2 %.

Sempre al 5% il tasso di sconto tanto quello ufficiale che quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York accusa una ulteriore diminuzione di quasi 2 milioni di sterline nella riserva totale che resta a 125.460.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure diminuita restando a sterline 11.690.000.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

Il bilancio della Banca Imperiale di Germania al 7 giugno mostra le seguenti differenze:

Riserva oro sola 2.464.602.000 marchi con un aumento di 193.000.

Buoni della Cassa di prestito 406.265.000 marchi con una diminuzione di 146.800.000.

Portafoglio 5.637.840.000 marchi con un aumento di 144.100.000.

Circolazione 6.697.934.000 marchi con una diminuzione di 40.616.000.

Depositi 1.756.625.000 marchi con un aumento di 28.213.000.

MERCATO ITALIANO

	9 giugno	16 giugno
Rendita 3.50 netto 1906	84.89	84.90
Id. 3.50 netto 1902	84.35	84.25
Id. 3% lordo	55 —	55 —
Buoni del Tesoro quinquennali	96.58	96.92
Cambio su Parigi	107.91	108.15
Cambio su Londra	30.38 1/2	30.47 1/2
Lire oro	118.29 1/2	118.25

BANCA DI FRANCIA

	16 giugno 1916	Diff. dal 9 giugno
Riserva oro	4.580.401.023	— 96.660.915
Id all'estero	170.107.636	+ 100.924.681
Id. argento	348.781.987	— 1.250.256
Disponib. all'estero	650.296.470	— 97.885.462
Portafogli	392.233.487	— 6.991 710
Effetti prorogati	1.463.584.790	— 6.641.669
Anticipaz. su titoli	1.215.016.747	— 12.707.056
Id. permanenti allo Stato	200.000.000	
Id. nuove allo Stato	7.500.000.000	+ 100.000.000
Spese	9.491.758	+ 616.434
Biglietti in circolaz.	15.746.079.795	+ 81.444.905
Conto corr. col Tes.	83.561.465	+ 11.342.357
Id. coi privati	2.048.341.921	— 48.112.520

BORSA DI PARIGI

	9 giugno	16 giugno
Rendita francese 3½ amm.	80.50	80.50
Id. 3% perpetua	62 —	62.25 1/2
Id. ammortizz. nation	71.50	71.50
Id. italiana	— —	— —
Id. turca	60.15	59.50
Id. spagnuola esterna	98.50	98.20
Cambio su Italia	91.50 – 92.50	91.50–92.50

BORSA DI LONDRA

	9 giugno	17 giugno
Nuovi consolidati	60 1/2	60 —
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	86 1/8	86 1/8
Egiziana nuova	77 —	78 3/4
Rendita giapponese	71 1/4	74 1/8

L'ORO DEL TRANSVAAL.

Le miniere del Sud-Africa produssero nello scorso mese 777.681 once d'oro, per un valore di 3.300.000 sterline — contro 754.672 once per un valore di lire 3.200.000 sterline nel mese di aprile.

Vi è fra i due mesi un aumento nell'aprile di 23.000 once e di 100.000 sterline (!) che — anche senza tener conto dell'aggio — corrisponde ad un aumento di lire 2.500.000 in valuta nostra.

Conviene però tener conto che maggio ha 31 giorni di lavoro — mentre aprile ne ha tenuto — quindi un giorno di più di lavorazione nel mese scorso.

I TABACCHI OTTOMANI.

Si telegrafa da Costantinopoli che la Società dei tabacchi ottomani ha deciso di pagare un acconto di dividendo del 6 %, cioè di 12 fr. per azione a valere per l'esercizio 1913-14. E' un bel successo.

Banco di Napoli

Situazione al 10 maggio 1916.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	503.392.980,28		120
Portaf. sull'Italia	135.350.964,17		1264
Portaf. sull'estero	23.352.921,55		93
Anticipazioni	66.121.361,64		726
Tit. Stato e garant.	94.225.602,48	51	
Spese dell'esercizio	5.706.952,15	227	
PASSIVO			
Circolazione	781.968.900 —		3567
Debiti a vista	72.718.316,16	4267	
Cc. fruttiferi	31.870.073,71		573
Fondi accantonati	55.711.675,67		
Residuo dell'esercizio	6.660.196,62	550	

Banco di Sicilia

	Situazione al 20 maggio	31 maggio
Cassa L.	97.230.000	104.865.000
(Specie met. milioni	57.2)	57.2)
Portaf. su piazze it. »	51.753.000	50.042.000
Anticipaz. ordinarie »	20.741.000	19.359.000
Fondi sull'estero (portafoglio e cle »	17.471.000	17.788.000
Circolazione »	157.404.000	155.810.000
» per c. commercio	(63.504.000	64.910.000)
» per c. Stato	(93.900.000	93.900.000)
Debiti a vista »	51.799.000	53.715.000
Depos. in cle. irrotil. »	37.639.000	40.381.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	62.05 %	66.13 %
Rapporto fra la riserva e la circolaz. integrale	23.89 %	32.47

Conferenza economica di Parigi.

(S) **Parigi, 18.** — La Conferenza economica degli alleati ha terminato i suoi lavori. Furono approvate all'unanimità varie mozioni. La Conferenza decise che esse vengano integralmente pubblicate la mattina del 21 corr. nei vari paesi alleati.

Prima della chiusura dei lavori, De Broqueville dichiarò che l'intima collaborazione degli alleati segua l'apertura di un'era in cui le nazioni che soffrono oggi raccoglieranno domani abbondanti frutti.

La Conferenza non ha preparato per la pace un nucleo di guerra, ma un progetto di difesa, organizzando una riunione preservatrice e benefica contro la guerra e contro il genio del male, il quale organizzò la forza allo scopo di metterla al servizio del delitto.

De Broqueville terminò ringraziando le Francie ed elogiando il Presidente Poincaré ed il Ministro Clementel, il quale con tatto ed abilità diresse le discussioni e che la Conferenza si augura di aver sempre come presidente.

I capi delle varie Delegazioni si associarono alle parole di De Broqueville.

Al termine della riunione i delegati vennero ricevuti all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Poincaré il quale li felicitò del lieto risultato dei lavori.

(S) **Parigi, 18.** — Il *Petit Parisien* ha intervistato diversi delegati alla Conferenza economica degli alleati.

Il delegato russo Pokrowsky ha dichiarato che la unione degli alleati è ormai realizzata nel campo economico.

Lord Crewe ritiene che le misure deliberate appena saranno poste in esecuzione otterranno l'approvazione dei popoli alleati e dei neutri. I nemici comprenderanno che gli alleati hanno la sicurezza, mediante la cooperazione di tutte le loro forze, di sanzionare definitivamente il segno di egemonia economica della Germania.

Il delegato giapponese Sekatani dice che lo sforzo comune tende a realizzare l'ideale della pace e della vera civiltà distrutto dagli imperi centrali. La Conferenza costituisce già per gli alleati una vittoria morale.

(S) **Parigi, 18** — Nel suo discorso di chiusura della conferenza economica il Presidente del Consiglio belga Broqueville disse tra l'altro: Alcuni tentarono di insinuare che noi lavorammo allo scopo di preparare per il tempo di pace un aggruppamento di guerra. E' un errore profondo: di difesa sì, di guerra no. Dall'accordo che si stabilisce tra i servitori del diritto non nascerà la guerra. Si potrebbe anzi dire che quella che oggi si organizza è una unione preservatrice e benefica contro la guerra. Coscienti del dovere verso la nostra epoca e verso le generazioni future, vogliamo erigere la forza a guardiana austera della giustizia.

✤ (S) **Parigi, 18.** Stasera alle 20.25 l'on. Ministro Daneo è partito per Roma, salutato alla stazione dall'Ambasciatore Tittoni e dal personale dell'Ambasciata e dagli alti funzionari italiani che lo accompagnarono a Parigi.

Bilanci 1916-917

Ministero dell'Interno.

IV

(*Vedi « Popolo Romano » del 18 giugno*)

SANITA' PUBBLICA.

Sulle spese stanziate nei diversi capitoli dello stato di previsione per il 1916-17 per i servizi della sanità pubblica, ci pare opportuno segnalare l'economia proposta nella parte ordinaria in lire 302.380, per la quale gli stanziamenti, che per l'esercizio 1915-16 erano di lire 4.342.780, si riducono a lire 4.040.400, e quella di lire 270.000 nella parte straordinaria sulle lire 3.860.530, stanziate nell'esercizio 1915-16, le quali per tanto diminuiscono a lire 3.590.530 nel 1916-17.

Queste proposte vanno ugualmente poste in relazione con le disposizioni del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1626, già scaduto.

Tuttavia per questi servizi non mancano notevoli riduzioni anche sugli altri capitoli non riferentisi al personale, previste in base all'accertamento dell'esercizio 1914-15.

Tra le quali ricordiamo quella di lire 60.000 sul capitolo 72 « *Sussidi alle condotte farmaceutiche ecc.* » e quella di lire 36.000 al capitolo 89 « *Sussidi per mantenere l'istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali.*

Nella parte straordinaria, poi, vanno notate la diminuzione di lire 130.000 sul capitolo 101 « *Maggiore interessa da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui 2 per cento concessi ai comuni per le opere riguardanti la pubblica igiene* », proposta in vista della diminuzione dei mutui dalla Cassa depositi; e quella di lire 140.000 sul capitolo 102 « *Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai comuni, ecc. per la provvista di acque potabili ecc...* », proposta in base alle risultanze del 1914-15.

Sta di fatto che in quest'ultimo esercizio furono accertate rispettivamente per le predette spese lire 70.000 e 560.000; ma ognuno vede come questo eccesso denotino una stasi nello sviluppo delle opere che interessano la pubblica igiene, delle quali tanto si difetta specialmente nelle provincie meridionali e nelle isole; stasi che indubbiamente va attribuita a molte cause ma principalmente alla entità del mutui concessi dalla Cassa depositi.

Esprimiamo perciò l'augurio che le condizioni dell'economia pubblica consentano ai minori enti ed allo Stato di dar presto nuovo impulso alla risoluzione del l'importante problema, specialmente degli acquedotti per l'alimentazione delle popolazioni.

***

Positivo interesse all'opera svolta dalla Direzione generale della pubblica sanità non possiamo a meno di tributare i più larghi elogi per la solerte e diligente sua azione sempre costante subordinata alle strettezze dei mezzi ed alle difficoltà ognora ed improvvise create dagli avvenimenti che profondamente turbarono e tuttora perturbano tutti gli Stati civili d'Europa.

L'Amministrazione della sanità pubblica, che sin dal primo inizio del grande attuale conflitto internazionale ebbe mestiere a più intensa attività per gli imponenti fenomeni demografici che da esso conseguirono, dallo intervento in esso del nostro paese, si vide imporre nuovi urgenti problemi, offrire nuovi campi di azione.

L'Austria-Ungheria, i paesi balcanici, erano in modo grave colpiti da malattie infettive; sovratutto colera, dissenteria, dermotifo; le statistiche ufficiali, fanno salire a 41,445 con 20,148 decessi, i casi di colera verificatisi in Austria-Ungheria nel 1915.

***

Al tumultuoso rimpatrio dei nostri connazionali, che numerosi risiedevano nei territori degli imperi centrali, succedevano il largo, continuo e vicendevole movimento, tra la fronte e il resto del Regno dei militari delle truppe operanti; il trasporto nel paese dei nostri valorosi soldati, feriti o ammalati; lo avviamento in esso degli italiani non regnicoli, sfuggiti o fuggenti dai paesi nei quali operavano le truppe; lo internamento delle persone allontanate dalla zona di guerra; il trasferimento dei numerosi prigionieri di guerra. E poi, ancora, la immigrazione ed il transito di profughi dei paesi balcanici, serbi, albanesi, montenegrini; l'arrivo di truppe serbe; il movimento di prigionieri di guerra austriaci dai serbi stessi.

In relazione con tale stato di cose l'Amministrazione della sanità pubblica, sino dall'inizio offrì a fianco a quelle militari il più valido contributo, per la migliore organizzazione dei vari servizi, intesi a proteggere la salute delle truppe e, per parte sua, adottò e prese le più complete misure a garantire il paese da ogni pericolo.

***

Mise, così, a disposizione dell'autorità militare la intensa attività dei suoi laboratori, per la preparazione dei prodotti immunizzanti contro il colera ed il tifo.

E, con l'opera dei suoi funzionari fra i migliori; come con il contributo del necessario materiale tecnico, concorse a rendere più completo ed efficace lo assetto dei servizi di profilassi delle malattie infettive così nella zona delle operazioni, come la quella ad essa retrostante; quivi promuovendo la costituzione in appositi stabilimenti di sosta per i feriti ed ammalati provenienti dalla fronte, efficacemente completati da un adeguato servizio battriologico, di una specie di filtro sanitario, chiamato a rilevare e colpire qualunque manifestazione sospetta e garantire così la immunità della popolazione passata attraverso ad esso verso il resto del paese.

E collaboratrice attiva delle stesse Amministrazioni militari essa fu nel disciplinare, organizzare e vigilare, in relazione con le norme dettate in proposito, per quanto riguarda il territorio dichiarato zona di guerra, dal Comando supremo, i servizi inerenti al movimento di tutte le altre categorie di persone, da quella zona provenienti, alle quali sopra è accennato; come anche, in tempo più recente, nel provvedere alle operazioni di risanamento dei numerosi prigionieri austriaci fatti dai serbi, e concentrati all'uopo in una delle stazioni sanitarie marittime.

D'altro canto, essa, sollecita e perseverante nella via da tanto tempo ormai perseguita, continuò e continua nella sua azione diretta a rendere l'ordinamento dei servizi di profilassi delle malattie infettive sempre più completo ed efficiente.

Quanto simile azione sia stata e sia efficace è dimostrato dal fatto che nessun benchè minimo turbamento alla salute pubblica del paese è derivato dai pericoli che la minacciavano.

Ciò che induce a guardare con buona fiducia, pur di fronte alla permanenza di tali pericoli ed al naturale, necessario accrescersi delle difficoltà, l'avvenire.

PUBBLICA SICUREZZA.

La previsione della spese per la pubblica sicurezza che nel bilancio dell'esercizio 1915-1916 fu di lire 64,607,630.92 è stata ridotta per il 1916-17 a lire 43,396,900, con una diminuzione di lire 21,210,769.92.

Tale diminuzione è però nella massima parte apparente, perchè, come già s'è avvertito, per lire 20,612,315.80 è dovuta alla soppressione del contributo del Ministero dell'Interno e quello della guerra per le spese relative all'Arma dei Reali carabinieri.

Risulta pertanto una diminuzione effettiva degli stanziamenti per l'esercizio 1916-17 di lire 908,444.12, la quale in gran parte deriva dall'applicazione del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1626, circa il ritardo delle promozioni, ecc. e pel resto a varie riduzioni portate in relazione agli accertamenti risultati dal consuntivo 1914-15, ed alle eliminazioni delle assegnazioni per il laboratorio chimico delle sostanze esplosive.

Devesi intanto riconoscere che, nonostante la mancanza di 250 funzionari e di 60 impiegati d'ordine, il servizio, pur così delicato e difficile, è stato disimpegnato con ogni cura e diligenza, da parte di questa Amministrazione, che ha saputo così meritarsi un nuovo titolo alla gratitudine del paese.

In altre relazioni abbiamo segnalato i molti bisogni relativi a tale importante servizio, con la necessità di svecchiare il personale, che possa essere riconosciuto inadatto per ragione di età o di deperimento fisico all'adempimento dei doveri delicati e difficili, che comportano non lievi responsabilità, e rischi materiali e morali, cui sono di continuo esposti funzionari ed agenti della pubblica sicurezza; ma non ci può ora esaminare la complessa questione.

Quando sia giunto il momento opportuno di studiare la generale riforma del personale delle pubbliche amministrazioni, riteniamo debbasi in prima linea considerare quello attinente al servizio della pubblica sicurezza che merita la più attenta considerazione e rappresenta uno degli organi più efficaci della tutela sociale.

AMMINISTRAZIONE DELLE CARCERI.

Pochi rilievi ancora intorno all'amministrazione delle carceri, che ha proceduto con molta regolarità e con grande cura per parte della Direzione generale.

Nella parte ordinaria le diminuzioni segnate ai diversi capitoli sono state stabilite in base al Decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, più volte accennato ed in parte sono state determinate da minori occorrenze, quali si presumono secondo i risultati del consuntivo del 1914-15.

Per effetto di tali diminuzioni le stato di previsione per il 1916-17 segna nella parte ordinaria una riduzione di lire 1.260.724,67 così che l'ammontare della spesa ordinaria resta limitato a lire 33.760,400, invece di lire 35.021,124,67 che si erano preveduta per l'esercizio 1915-16.

Nella parte straordinaria poi si riscontra una riduzione di lire 100.000 nella spesa per costruzione delle carceri giudiziarie, proposta in applicazione dell'articolo 7 della legge per l'approvazione dello stato di previsione dell'entrata dell'esercizio 1915-16, reso esecutivo con la legge 22 maggio 1915 n. 671, col quale si diede facoltà al Ministro del tesoro di proporre coi preventivi modificazioni alle spese ripartite approvate per legge.

Dalle Provincie

(Stralcio per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 18. — L'assemblea dei fabbricanti di medicinali ha deliberato la cancellazione dall'albo sociale di tutti i soci tedeschi non ritenendo la loro permanenza nella società compatibile con la proibizione in Italia dell'esercizio dell'industria tedesca.

— I panettieri si agitano perchè a causa del loro lavoro, che si fa di notte, essi coll'ora legale vedono aumentare di un'ora il lavoro notturno che diminuisce per gli altri operai.

Torino, 18. — Durante il consueto pasto meridiano la signora Maria Novara, quarantenne, mangiò l'altro ieri, con la madre signora Giuseppina Tadini di 80 anni, e coi tre figli: Guido, di 13 anni, Augusta di 10, e Linda di 8, della carne in conserva contenuta in una scatola ora militare.

Poco dopo però tutti e cinque si sentirono sopraffatti da forti dolori viscerali con sintomi di avvelenamento. Avvertiti i vicini, l'intera famiglia della Novara venne, dal suo domicilio in via Asti, 6, accompagnata al S. Giovanni. Ivi i medici prestarono a tutti e cinque le cure del caso, facendo quindi ricoverare i tre ragazzi. Le due donne invece tornarono a casa loro, dove si misero a letto e furono più tardi visitate anche da un medico municipale.

Sembra che tanto le donne quanto i ragazzi siano ormai fuori d'ogni pericolo. In quanto alle cause dell'intossicamento si crede provengano dal fatto che la carne contenuta nella scatola deve essersi guastata per il contatto con qualche goccia di acido colato nell'interno durante la saldatura della scatola stessa.

L'autorità di polizia avvertì del caso il giudice istruttore; e la pericolosa scatola fu sequestrata.

Padova, 18. — Il Pontefice ha concesso la Parrocchia Abbaziale di Santa Tecla in Este, con dispensa di concorso e di esame, al rev. mons. dott. Antonio Dalla Valle, Rettore del Collegio Vescovile di Thiene, il quale però continuerà nel suo ufficio fino al suo ingresso nella importantissima cura.

— In data 31 maggio è stato concesso il R. Placet alla Bolla che nomina il Padre Giuseppe Lodovico Bressan Parroco dell'Arcella.

Serravalle Scrivia, 18 — Stamane alle 11, è avvenuta la consegna della medaglia d'argento al valore, alla famiglia dell'eroico capitano aviatore Luigi Ballo, nella Piazza del Mercato espressamente addobbata.

Intervennero i gen. Mascone e Boccini, il contrammiraglio Giavotto e le autorità civili.

Dopo la consegna della medaglia alla famiglia, rappresentata dal fratello ing. Francesco, sottoten. dei genio e dalla sorella Anna, la truppa ha presentato le armi e la musica ha intonato la Marcia Reale

Padova, 17. — (*Per l'agricoltura*) Il presidente del Comitato civile di Buja, arcidiac don Masotti, ha diretto al deputato locale la lettera seguente:

« On. Deputato,

« Mi permetta due parole in favore dei nostri contadini. La circolare del Ministero della Guerra 30 maggio u. s. n. 512 porta con sè due gravi dubbi che spero mi saranno da Lei risolti perchè mi vedo affollato dai parenti dei soldati della M. T. per la domanda della licenza in questione. Ora che si deve fare? L'autorità municipale o la R. Arma dei Carabinieri, dalla quale dipende l'inoltrare la domanda, è perplessa.

1° Perchè la suddetta circolare parla esclusivamente di « mietiture »; 2° perchè in casa non è finita la misura della proprietà occorrente per il diritto alla licenza.

Ora, da ciò ne verrebbe che tutti i nostri bravi e laboriosi contadini sarebbero ingiustamente esclusi da tale beneficio. E' vero che nella nostra plaga la mietiture ha essenziale importanza, perchè i cereali sono un prodotto di secondo ordine ma chi sacrificherà allo stabbio del fieno, chi alla rincalzatura del granone ecc. ecc. Badi che questi sono lavori che ora premono, mentre le braccia mancano. Molte famiglie non hanno più che le donne. Il danno ne sarebbe dunque gravissimo.

In secondo luogo; hanno diritto i piccoli proprietari a tale licenza? Altra questione molto importante, perchè — lei sa — che la piaga nostra fortunatamente è formata in maggior parte da piccoli proprietari (senza facilitazioni di macchine o di salariati) e questi più degli altri sentono il disagio delle attuali circostanze.

Ecco, mercevole, quali spiegazioni attendo da lei. La bontà del fine saprà premo di lei il mio ardire.

Il Presidente del Comitato di Buja:
Don Masotti.

PRO FAMIGLIE DEL SOLDATO.

◆ (S) **Torino**, 18. Per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina, ha avuto luogo oggi al Giardino Reale un grandioso concerto corale pro famiglie del soldato.

Vi parteciparono gli allievi di tutte le scuole; le società corali di Torino e molte signore e signori, mirabilmente fusi sotto la direzione del maestro cav. Veneziani. Il pubblico era numerosissimo e si notavano in esso molte autorità e notabilità, tra cui il Prefetto, il Sindaco, i Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione ed i Consoli delle nazioni alleate.

Vennero eseguiti cori di Verdi, Rossini, Tosti. Il tenore francese Marsoux, in divisa militare francese, cantò la Marsigliese ed altri inni patriottici dando luogo ad una interminabile dimostrazione di simpatia per la Francia e le altre nazioni alleate. Il tenore Grassi cantò inni italiani. Il maestro Mascagni diresse l'Inno delle Nazioni e alla fine l'Inno Mameli fra applausi interminabili.

Vennero poi eseguiti gli inni delle nazioni alleate e la simpatica festa ebbe fine verso le 19.

Italia Centrale

Firenze, 18. — La sottoscrizione per i militari nischi ha raggiunto finora la cospicua somma di lire 63.860,72.

Ferrara, 16. — Trova eco in città ed in provincia l'iniziativa presa a Roma dalla signora Pia Hanau a pro dei danneggiati dalla guerra. Cioè di raccogliere tra le più ricche dame della città quanto esse possono e vogliono risparmiare in luogo di vesti e ghiottonerie di cibi. Però non sapremmo mai raccomandare abbastanza due cose per la riuscita dell'opera: che le sottoscrizioni e l'offerte siano molte, moltissime e che ciò che si guadagna da una parte non si perda dall'altra inconsapevolmente.

L'altra raccomandazione è che, in fatto di carità non bisogna mai aggiungere all'enormità le miriche perchè chi si piega a questo fa la carità di mala voglia e trova poi modo di lesinare non sulle sue abitudini di lusso, ma su altre carità.

Del resto la tradizionale generosità delle principali famiglie ferraresi è troppo nota per poter dubitare del successo dell'iniziativa.

Perugia 18 — Alle 10.30 in Piazza d'Armi si è svolta alla presenza delle truppe del presidio passate in rivista dal gen. comand. la Divisione e dal gen. comand. la Brigata, la cerimonia della consegna delle medaglie al valore assegnate ai militari umbri caduti in guerra.

Dinanzi al palco delle autorità ornato degli stendardi delle città umbre assistevano le famiglie dei decorati morti in guerra.

Presenziavano pure la cerimonia l'on. sen. Zeffirino Faina e l'on. Innamorati, l'on. Faustini, il Prefetto ed il Sindaco di Perugia; i pres. del Consiglio prov. e della Deputazione prov., i deputati ed i cons. prov., le rappresentanze della magistratura e degli istituti cittadini, tutti i Sindaci dei Comuni patrii dei decorati, innumerevoli rappresentanze di associazioni e grande folla.

Il gen. comandante la Divisione, Del Mastro, ha pronunciato un elevato patriottico discorso, suscitando la commozione dei presenti e accolto da vivissimi applausi.

Si è poscia proceduto alla consegna delle medaglie ai rappresentanti delle famiglie dei caduti: cap. Cosimo Carrieri di Perugia, med. di argento; cap. Giulio Biasi di Rieti, med. d'argento; ten. Renato Viviani di Terni, med. d'argento; sottot. Ulderico Antonini di Bastia, med. di bronzo; caporale Lorenzo Luchetti di Perugia, med. d'argento; sold. Sante Brecciaroli di Trevi, med. di bronzo; soldati Celestino Fanelli di Castiglion del Lago, med. di bronzo nonchè ai superstiti sottot. Bruno Bellachioma di Perugia, med. di bronzo e caporale magg. Domenico Sordini di Spoleto, med. di bronzo.

Lo sfilamento della truppa è stato salutato da entusiastici applausi. - La città è imbandierata.

Isole

Cagliari, 18. — Qualche giornale commenta la lettera del consigliere Bonacci con la quale s'invita la maggioranza conciliare ad evitare la crisi rimanendo in carica fino alla fine della guerra per provvedere col tempo, alle tristi condizioni dei bilanci. S'inviterebbe però la minoranza a partecipare alla responsabilità amministrativa, ciò che non sembra possibile perchè la partecipazione della minoranza costituirebbe un *bill* d'indennità per le malefatte della maggioranza e il triste stato in cui ha ridotto il bilancio comunale per cui la sua popolarità è scossa se non perduta tra una popolazione cui s'impongono sempre nuovi sacrifici.

L'ora legale, per esempio! Altro che ora legale! Bisogna andare a letto con le galline perchè le case fornite di luce elettrica non sono molte; il petrolio non si trova più, e le candele, che si trovano raramente, costano un occhio della testa!

NOTE AGRARIE

SOCIETA' DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI.

Si è ieri adunato il Consiglio della Società sotto la presidenza dell'on. E. Ottavi, e presenti i consiglieri: prof. Alpe, cav. Agnet, prine. Boncompagni, comm. Breganglia, on. di Collobiano, on. Frascara, march. Fornaioli, comm. Marchiori, cav. Merolli, march. Lupi, dott. Sansardo e il segretario gen. T. Poggi.

Il Consiglio, dopo una commemorazione del socio cav. comm. E. Fiorani di Piacenza, si è occupato dei prezzi del grano di nuovo raccolto, facendo voti perchè il Governo voglia fissarli e renderli tolte di pubblica ragione.

Ha poscia esaminato tutti i recenti *provvedimenti governativi a favore dell'agricoltura* compiacendosi di alcuni, che corrispondono a precedenti voti ed aspirazioni della Società.

L'on. Presidente ha, esposto sulla *politica doganale*, a quel punto si trovino i lavori (in quanto riguarda l'agricoltura) tanto della Commissione reale, quanto della Associazione fra le Società per azioni; lavori che la Società agricoltori segue e di cui a suo tempo porterà le risultanze alla discussione di grandi riunioni agrarie da tenersi nelle principali regioni italiane per iniziativa della stessa Società. Si sono poi trattati argomenti di carattere interno e si sono ammessi *quaranta* nuovi soci.

PER LA CONSERVAZIONE DEI BOSCHI.

La Federazione Commerciale industriale italiana presieduta dall'on. Ettore Candiani, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Comm. Ind. Italiana, constatando con rammarico come lo sfrenato desiderio di conseguire momentanei guadagni, resi possibili specialmente dall'elevato prezzo del carbone, abbia accentuato oggi il triste fenomeno dello sboscamento;

« considerando come nelle regioni meridionali d'Italia e persino nella Liguria la stolta speculazione non esiti neppure a procedere al taglio intero degli olivi, senza nemmeno risparmiare il ceppo, per modo che interi oliveti sono senza alcun criterio distrutti;

« mentre protesta contro un simile andazzo, che impunemente consacra la più evidente e la più condannevole imprevidenza economica e sociale, ricorda la influenza benefica dei boschi nei riguardi del clima, del regime delle acque, della sistemazione dei bacini, e per ciò in ispecie dell'agricoltura e della pisciocoltura, e fa voti perchè il Governo intervenga prontamente con opportuni provvedimenti per conservare e per accrescere il patrimonio dei boschi, limitando pure la libertà individuale, quando esso possa tradursi in minaccia con danno per l'economia del Paese.

Dove sono andati a finire i provvedimenti promessi dall'on. Luzzatti e generalmente accolti con favore dal Parlamento e dalla pubblica opinione?

I PREZZI DEL VINO.

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Nulla di nuovo si può segnalare circa l'andamento del commercio vinicolo. Dovunque gli affari sono scarsi e di poca entità ed i prezzi si mantengono invariati, e generalmente sostenuti. In qualche mercato siciliano, però, la richieste sono diminuite ed i prezzi accennano leggermente a ribassare.

La vegetazione delle viti prosegue dovunque regolarmente, favorita dal bel tempo.

ROMA NON DIMENTICHERA' I FIGLI DI VILLA ALDOBRANDINI E I MUTILATI DI VILLA MIRAFIORI. ATTENDONO CONFIDUCIA, ED OGNI GIORNO CE N'E' SEMPRE QUALCUNO DI PIU'

LA NOSTRA BONTA' DIVENGA DEGNA DI LORO

Banca Italiana di sconto

Situazione dei conti al 31 Maggio 1916

Vedi avviso 6ª pagina

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Vercelli. — Risoni originario L. 25,50 a 27,25 – Ostiglia vercellese 24 a 26 – nostrano vercellese 25 a 25,75 – bertone vercellese 23,25 a 24,75 al quint.

Risi agostani originario L. 33 a 34,50 – bertone vercellese 34,50 a 35,50 al quint.

Novi Ligure. — Frumento L. 40 – riso 45 a 50 – segale 40 a 42 – avena 29 a 30 – meliga 28 a 28,50

Riso vialone o ostiglia rinese L. 44,50 a 46,50 – nostrano (ostiglia, ostiglione) 42,50 a 45 – ranghino 39,50 a 41 – lencino ed affini 40 a 41,50 – originario (nelle varie specie) 36 a 40 al quint.

Risone vialone L. 28 a 37 – nostrano (ostiglia ostiglione) 25 a 28 – ranghino 24 a 26 – lencino 25 a 26,50 – originario (nelle varie specie) 26 a 27 al quint.

Segale 39 a 40 – meliga 27 a 28 – miglio 31 a 32 – fagiuoli nuovi 35 a 37 al quint.

Padova. — Mercato cereali invariato. Frumento L. 38 a 39 – frumentone 25 a 26 al quint.

Orzo 30 a 32 – miglio 30 a 32 – avena 30 al quint.

Riso extrafino L. 51 a 52 – nostrano 42 a 50 – base (risito) 32 a 33 – giapponese bianco 43 a 44 – 2ª qual. 42 a 42,50 – risone nostrano 27 a 27,50 al quint.

Fagiuoli nostrani bianchi L. 25 a 45 – colorati 20 a 45 – fagioletti dall'occhio 42 a 50 – patate 15 a 18 al quint.

Reggio Emilia. — Frumento L. 40 – frumentone 28,50 a 32 – avena 25 a 26 – fava 30 a 30,50 – favino 24 a 25 – vecce 30 a 32 al quint.

Ivrea. — Frumento L. 40 – segale 38 – meliga 29 – fagiuoli 45 – riso 40 – patate 17,50 al quint.

Farine.

Bologna. — Farine prezzo del decreto.

Tritello fino L. 23,50 a 24,50 – cruschello 20,50 a 21 – crusca 22 a 22,50 al quint.

Bra. — Farina tipo manicipale 48,50 al quint.

Brescia. — Crusca L. 21,75 a 22,75 – cruschello 21,75 a 22,75 al quint.

Lucca. — Farina di grano marca B tipo unico 46,75 al quint.

Novara. — Crusca di frumento L. 23,50 a 25 – cruschello 22 a 22,50 al quint.

Padova. — Farina frumento tipo unico 42 a 49,50 – farina gialla nostrana 31 a 34 – giallone (pignoletto) 34 a 36 al quint.

Grisa di grano duro 1ª qual. L. 67 a 68 – 2ª qual. 64,50 a 65,50 al quint.

Crusca di frumento L. 20 a 21 – cruschello (tritello) 20 a 21 al quint.

Piacenza. — Farina frumento tipo unico 95 % 48 al quint. esente da dazio.

Torino. — Farinetta cilindrata 52 a 55 – id. comune 48 a 50 – crusca di grano tenero 22,50 a 23,50 al q.

Bestiame.

Alessandria. — Prezzi degli animali da macello per q.le:

Vitelli 1ª qual. L. 165 a 175, – 2ª 150 a 155 – buoi e manzi 1ª qual. 150 a 160; – scrisne 1ª qual. 95 a 115

Bologna. — Buoi da macello a peso morto 1ª qualità L. 310 a 320 – 2ª 310 – 330 – vacche da macello a peso morto 1ª qualità 330 a 340 – 2ª 290 a 310 – vitelli di 2 quintali ed oltre a peso vivo 160 a 170 al quint.

Borgomanero. — Manzi 585 a 600 – giovenche e vacche grasse 600 a 720 – fattrici 330 a 735 – vitelli lattonzoli 65 a 70 – maiali 40 a 135 – pecore 23 a 30 capre 40 a 48 per capo.

Bra. — Vitelli da macello L. 130 a 160 – id. della coscia 190 a 200 al quint.

Lucca. — Cordesco manze 1ª qualità L. 368 – 2ª 373 – vacce 1ª qual. 365 – 2ª 223 al quint.

Moncalieri. — Bestiame vivo da macello vitelli 1ª qual. 152.50 a 157.50 – 2ª da 142.50 a 152.50 – buoi 1ª qual. 130 a 145 – 2ª da 125 a 140 – moggie 87.50 a 102.50 – tori 122.50 a 135 – vacche 127.50 a manali 170 a 198 al quint.

Padova. — Buoi 1ª qual. L. 315 a 320 – 2ª 300 a 315 – 3ª 280 a 300 – vacche 1ª qual. 305 a 315 – 2ª 290 a 305 – 3ª 280 a 290 – vitellini maturi sopra kg. 100 da 265 a 280 – castrato 1ª qualità 245 a 260 – agnello capretto 270 a 280 al quint.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1ª qual. L. 200 a 210 – immaturi per allevamento 115 a 135; buoi grassi da macello 1ª qual. 160 a 170 – 2ª 150 a 160 – 3ª 135 a 145 – manzette da macello 1ª qual. 150 a 160 – vacche 90 a 155 – tori 145 a 160 al quintale peso vivo.

Casalmaggiore. — Vitelli da latte L. 145 a 175 al quintale.

Mondovì. — Buoi da lavoro 150 a 180 – vacche' e manze 600 a 750 per capo – vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 150 a 175 – sotto i tre mesi 180 a 220 – maiali d'allevamento 120 a 140 al quint. lattonzoli 15 a 20 al capo.

Novara. — Buoi 1ª qual. L. 155 a 170 – 2ª 140 a 150 – vacche 1ª qualità 140 a 145 – 2ª qual. 130 a 135 al quintale, peso vivo.

S. Damiano d'Asti. — Vacche da lavoro L. 600 a 750 per capo – vitelli da macello da 140 a 165 al quintale, – id. d'allevamento 200 a 280 – lattonzoli 100 a 130 per capo.

Burro, cogo, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Bologna. — Burro emiliano da 350 a 360 – lardo da kg. 10 a 20 L. 320 a 330 – da kg. 20 a 30 L. 290 a 240 – ventresca (pancetta) da kg. 4 a 8 L. 230 a 235 – strutto in fusti L. 215 a 220 – in vaccine da kg. 2 a 4 L. 225 a 235 il quintale.

Mortadella di Bologna nuova L. 335 a 345 – prosciutto naturale nuovo 230 a 240 al quint.

Bra. — Burro 1ª qual. L. 3.80.

Padova. — Burro nostrano L. 3.65 a 3.75 al chilog.

Formaggio indigiano maggengo L. 335 a 340 – indigiano quartirolo 320 a 325 – pecorino mont. vecchio 355 a 360 – pecorino settembrino 335 a 330 al quint.

Parma. — Burro parmigiano di pura panna in ventole da 5 chilog. in pasta ben lavorato L. 310 al quint.

Piacenza. — Burro L. 3.80 a 3.90 – lardo 2.40 a 2.45 al chilog.

Formaggio Ementhal piacentino L. 2.60 a 2.85 – grana di stagione 2.75 a 2.80 al chilog.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 3.60 a 3.70 – 2ª 3.20 a 3.30 al chilogramma.

Castelnuovo. — Burro L. 3.75 a 3.80 al chilogramma.

Racconigi. — Burro 1ª qual. L. 3.75 a 4 al chilogramma.

Londra. — Sego di montone d'Australia buono a fino da scell. 45.9 a 48 – (138.78 a 138.07 i 100 chilog.), sego di bue buono da scell. 46 a 48 per cwt (129.44 a 135.07) id. mixed 45 a 48 – per cwt (126.63 a 132.35.)

Parigi. — Sego indigeno a. 43 ½ al quint. fr. 154 i 100 chilogrammi.

Tendenza più calma.

Chicago. — Strutto luglio 11.72; – settembre 12.90.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune: 1ª qual. L. 71 a 72 – 2ª 70 a 72 all'ettolitro al sentimento all'ingrosso

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco qualità fina L. 85 a 100 – comune da pasto 1ª qualità 70 a 75 – id. 2ª 60 a 70 all'ettol.

Cagliari. — Vino rosso Campidano L. 60 all'ettolitro – bianco secco al grado 5.

Padova. — Vino nero nuovo 1ª qual frizzante 85 a 92 – 2ª cerbinallo 80 a 85 all'ettol.

Piacenza — Vino fino L. 100 a 110 – comune (bastardo) 35 a 55 – da pasto 65 a 80 all'ettolitro.

Alba. — Vino nebiolo L. 140 – barbera 90 – dolcetto 60 all'ett.

Reggio Emilia. — Vino sistemo L. 75 a 85 all'ettolitro.

Aceto di vino 70 a 80 all'ett.

Torino. — Vino rosso comune in città al minuto 1ª qual. L. 90 a 100 – 2ª da 80 a 85 – al tentimento all'ingrosso 1ª qual. 80 a 85 – 2ª da 75 a 80 all'ett.

Olii e semi oleosi.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2.15 a 2,80 al chilogr.

Reggio Emilia. — Olio d'oliva 1ª qualità L. 2,80 a 3 – 2ª 2,30 a 2,50 al chilog.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qualità L. 201,83 – 2ª 188,07 all'ettolitro.

Novara. — Seme di lino L. 26 al quint.

Ravettone L. 57 a 61 al quint.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 225 a 240 – fino 215 a 220 – mezzo fino 205 a 210 – comune mangiabile 195 a 200 – da ardere 180 a 185 al quintale.

Varese. — Semolino nostrano Bombay 82 a 84 Plata 75 a 76 al quint. lordo.

Buenos Ayres. — Semi di lino giugno fr. 24.44; luglio 25,12 i 100 chilog.

New-York. — Olio cotone prime Yellow 10,70 – id. luglio 10,74.

Rosario. — Semi di lino: luglio franchi 24,78 – agosto 25,03 i 100 chilog.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità comune pesetas 22, qualità Campo a 25, Aragona e Borjas a 26 i 16 litri.

Olio de grignone pesetas 20 a 25 i 100 chilog.

Londra. — Semolino calmo. Bombay 72 a Calcutta 69 venditori.

New-York. — Olio cotone prime Yellow 10,80 – id. luglio 10,72.

Formaggi e semi di terraggi.

Novi Ligure. — Fieno L. 3.50 a 10.00 – paglia 7.50 a 8.50 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo nuovo L. 9.50 a 10 – idem vecchio 12 – a 14 – Grazine 11.50 a 12 – erba Spagna 7.50 a 8.50 – paglia di frumento 7.50 a 8.50 – strame in genere 7.50 a 9 al quint.

Torino. — Fieno maggengo L. 11,50 a 12,50 – paglia 7 a 7,25 al quint.

Firenze. — paglia di frumento mista 5,50 a 6 imballata 6,50 a 7 al quint.

Castelnuovo. — Fieno L. 7 a 9 – paglia 5 a 6 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo nuovo da L. 9,50 a 10,25 al quintale.

Mondovì. — Fieno maggengo L. 11,50 a 12 – ricetta 10,50 a 11 – terzuolo 9,50 a 10 – paglia 8 a 8,50 al quint.

Novara. — Fieno maggengo nuovo insaccato L. 9 a 10 al quint.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata L. 7 a 7,50 – sciolta 6,50 a 7 – paglia di riso sciolta 3,25 a 3,50 al quintale.

Racconigi. — Fieno maggengo L. 6,50 – paglia 7,50 al quint.

Savigo. — Fieno vecchio 1ª qualità L. 6,50 – 2ª 7 a 8 – nuovo 4,50 a 5,50 – paglia 4,50 a 5 al quint.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA LOTTA CONTRO LE MOSCHE.

Eccoci arrivati a quella stagione nella quale bisogna armarsi contro quel flagello che sono le mosche. Il professore Blanchard di Parigi suggerisce questi mezzi per combattere:

Poichè le mosche amano la luce tenere gli appartamenti nella semioscurità;

Mettere alle porte tende fatte con corde di vetro le quali non permettono la penetrazione delle mosche nelle case;

Dipingere in blu chiaro le pareti e le soffitte delle stanze, avendo l'esperienza provato che questo è di tutti i colori il meno gradito a quegl'insetti.

Nei locali illuminati a luce elettrica, fare uso di ventilatori ad ali;

Difendersi con veli di tulle;

Adoperare fumigazioni con vapori di formalina o carte moschicide.

La stanza al pian terreno era vuota allorchè le due fanciulle vi entrarono.

Violetta se ne sentì sollevata, e andò verso il divano di crine dove era stata la sera innanzi, e lì si accostò come allora al braciere. Il pensiero della prima cercò invano una risposta all'ossessionante dimanda che dalla vigilia non le dava tregua. Perchè Ruggero Hardy non si era presentato all'appuntamento?

E che cosa aveva scoperto di così grave e di sì importante da sollecitarlo a muovere quell'urgentissimo appello?

Essa lo conosceva abbastanza per sentirsi convinta che di veva trattarsi di cosa della massima importanza, chè altrimenti egli non le avrebbe scritto quell'ora tragica e funesta della sua vita per chiederle un supremo convegno.

Il ritmo gagliardo della macchina pulsava attraverso la casa, e quel suo stretto cerchio ad incessante ricrudiva ancor più le strazie di Violetta. Sentiva che le occorreva parlare se non voleva divenir preda della pazzia. Per così, rifiutandosi di comunicare più a lungo silenziosamente col proprio cuore si volse alla compagna cieca.

— Che cosa volete che vi dica? fè questa di rimando. – Io non appartengo alla vostra vita. Come voi non appartenete alla mia. Le nostre vite come i nostri pensieri vengono in opposte direzioni.

Il tono era triste e malinconico, e la voce così spenta, così priva di vita che Violetta, udendola rabbrividì.

— Ditemi perchè sono tenuta prigioniera in questa casa? chiese – Codesto almeno potreste dirmelo.

Sì, Paolo Stavenskj mi ha detto che potrei farlo ove voi lo desiderate, rispose Sonia, – sarete trattenuta quì sinantochè la somma stabilita per il vostro riscatto non sarà sborsata.

---

14 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

« E' già stato abbastanza duro l'essere tradita, abbandonata, piantata in asso nel bel mezzo del mio sogno di amore, ma mai avrei supposto ch'egli amerebbe un'altra donna. Mi pareva che le donne non dovessero aver posto nella sua vita – che questa fosse tutta ed interamente impiegata a guadagnare, ad accumulare denari.

« E invece mi sono sbagliata.

Paolo assentì lentamente col capo.

— Sì, vi siete sbagliata, affermò con fare pacato; giacchè se le voci che corrono rispondono a verità, Gherardo è pazzamente innamorato della moglie. Non ha un soldo di dote. Egli l'ha sposata unicamente per amore.

— Ma l'ha perduta il giorno stesso delle nozze interruppe la donna, facendo seguire la frase di una sconciante risata. – L'avete rapita al suo impiego. Oh, che la mia benedizione sia con voi e vi accompagni giorno e notte, Paolo Stavenskj.

E si abbandonò spasimante sul divano torcendosi come un serpente, ma tenendo tuttavia il volto affondato tra le palme.

— Dovrete andare da Gherardo Arnold, riprese a dire, il russo, e dovrete dirgli che sua moglie sgusciò fuori di casa durante il ricevimento di nozze, evidentemente per un suo scopo personale; mi sono imbattuto in lei mentre stava facendo ritorno a casa –

« E condurla via meco è stata cosa facilissima stante che non appena le ho rivolto la parola essa ha perduto i sensi.

« Dite a Gherardo Arnold che sua moglie gli verrà restituita non appena egli avrà sborsato nelle vostre mani la somma rotonda di ventimila lire sterline. In fin dei conti la cifra non è poi tanto alta se si calcola che egli è un milionario e che la sposa gli sta tanto a cuore. Spenderebbe altrettanto, e magari più ancora, in perle o in altri gioielli da appendersi al collo.

Il vecchio tacque poi rise.

— E se egli si rifiuta di sborsare la somma che se Sara – se propone di chiedere l'intervento della polizia?

Così dicendo alzò il volto pallido dai cuscini. Dagli occhi bruni spirava una strana e malvagia espressione.

— A meno che il denaro sia in mano vostra entro una settimana, rispose Paolo Stavenskj – dite a Gherardo Arnold che sua moglie avrà subito la *morte*. E se egli fa tanto di chiedere l'intervento della giustizia, essa sarà subito uccisa. Vedete che egli le realizzi completamente, cercate insomma che egli intenda che noialtri non prestiamo alcun valore alla vita umana. Siamo più che pronti a versare il nostro sangue, ed altrettanto pronti a versare quello altrui.

« Non facciamo alcun conto di sacrificare vite umane, che se lo facessimo come potremmo lanciare bombe all'indirizzo di un tiranno?

« No, gli uomini e le donne che lavorano e si adoperano in favore del prossimo avvenire debbono dimenticare che cagionano gravi sofferenze al giorno d'oggi. La più assoluta indifferenza fa parte della loro educazione. Si riguardano vicendevolmente come altrettante macchine. Sono gli istromenti necessari, anzi indispensabili, per raggiungere un altissimo, un sacrosanto scopo.

Il vecchio, parlando, agitava le braccia in gesti larghi e veementi. Si sarebbe potuto credere guardandolo, che stesse indirizzandosi ad una numerosa assemblea anzichè solo alla pallida donna abbandonata sui cuscini.

Di un tratto parve realizzarne la presenza.

— Basta, avete inteso ciò che dovrete fare? le chiese.

— Sì, rispose Sara Medjesky. – L'ho inteso benissimo.

CAPITOLO IX.

La prigioniera.

— Parlate! parlate! non volete dir proprio nulla?

Così Violetta, disperatamente, rivolgendosi alla cieca, a Sonia, alla giovane abrea seduta presso il braciere acceso, le palme volte verso di esso in cerca di calore.

Violetta aveva passato una notte di angoscia e di terrore nella misteriosa casa che in verità erasi mutata per lei in una vera e propria prigione, e l'alba del nuovo giorno non aveva recato alcun conforto.

La notte avanti era stata condotta in una disadorna e squallida camerina, e un poco di cibo eralle stato posto sul tavolo, cibo consistente in un pezzo di pane duro, e in un mezzo salame tedesco. Non aveva potuto toccare nè l'uno nè l'altro. Nemmeno aveva osato svestirsi, limitandosi a gettarsi giù sul letticciolo duro e stretto, divorata dall'ansia, e preda alle più sinistre apprensioni. Per lunghissimi interminabili ore si era girata e rigirata sullo scomodo letto, solo all'alba riuscendo a prender sonno.

Si destò di soprassalto alla vista di Sonia che accostatasi al capezzale le porgeva una tazza di *thè*.

Violetta gliene fu grata e lo bevette avidamente, quindi, dopo essersi rinfrescata la faccia e le mani coll'acqua fredda, volle pettinarsi o per lo meno riparare al disordine della pettinatura, ma nella stanzetta non era traccia di specchio, la cieca non le offrì nè spazzola nè pettine.

— Sarà meglio che discendiate dinnanzi Sonia, andando verso l'uscio. – Ci fa più caldo che qua.

Violetta seguì la fanciulla senza dir verbo.

Percepiva l'incongruità del proprio aspetto, vestita nel serico e bianco vestito da sposa. Le pareva impossibile di realizzare ch'essa non stava recitando una parte nella più bizzarra delle commedie.

Con un intimo senso di nausea chiese a se stessa se tornerebbe a vedere l'orribile individuo comparso la sera innanzi dietro invito di Sonia, e che avevale impedito di fuggire. Ne rievocò la terribile fisonomia, quel volto foggiato a contorto in un perenne e diabolico sogghigno.

Si ricordò di aver perduto i sensi, dopo ch'egli era entrato, di essere svenuta di orrore e di raccapriccio, e che allorchè era tornata in sè egli era scomparso, e Sonia era rimasta sola a montare la guardia. Giacchè Violetta sentì di essere virtualmente prigioniera di quella gente, per non riuscendo a spiegarsi il movente che avevali spinti a tale misterioso sequestro di persona.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 16 Giugno

Bollettino N. 389

La persistente accanita lotta sulle posizioni da noi possedute lungo il margine meridionale della Conca di Asiago, attesta che l'avversario persegue con ostinazione il concetto originario del suo piano offensivo. La sua costante, tenace aggressività prova che gli avvenimenti sulla fronte orientale non hanno moderato l'attività offensiva del nemico sulla fronte del Trentino. Da questa nessuna sottrazione di forze finora egli ha effettuato, tanto meno agevolmente potrà sottrarne in avvenire, di fronte alla nostra energica azione controffensiva in corso.

— Nella giornata di ieri tra Adige e Astico azioni di artiglieria e attività di nostri nuclei che assalirono e fugarono posti avanzati nemici prendendo loro armi e munizioni. A sud-ovest di Asiago l'avversario rinnovò insistenti furiosi sforzi per aprirsi un varco nelle nostre linee specialmente fra Monte Lemerle e Monte Magnaboschi. Fu sempre respinto con gravissime perdite. Fra Valle Frenzela e la Marcesina continuò l'avanzata delle nostre fanterie, rallentata dall'intenso fuoco delle opposte artiglierie e da forti occupazioni nemiche, annidate nell'intricato terreno boscoso e munite di numerose mitragliatrici.

— Per ulteriori accertamenti risulta che nel combattimento del giorno 16 i nostri valorosi alpini presero al nemico 306 prigionieri, dei quali 7 ufficiali e una dozzina di mitragliatrici, oltre la batteria di cannoni già segnalata.

— In Valle Sugana nuovi progressi delle nostre truppe sulla sinistra del torrente Maso.

— Nel settore di Monfalcone, la notte sul 17, respingemmo contrattacchi nemici diretti a riotterci le posizioni da noi recentemente conquistate.

BADOGLIO.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(5) **Parigi**, 16. — (Comunicato uffic. delle ore 15):

A sud delle Somme una forte ricognizione diretta dai tedeschi sulle trincee francesi dinanzi a Fay dovette ritirarsi lasciando alcuni prigionieri.

— In Argonne combattimenti abbastanza vivi a colpi di granate ebbero luogo nella regione di Vauquois. Alla Ville Morte l'esplosione di una mina francese produsse una vasta escavazione, della quale i francesi hanno occupato il margine meridionale. Il tiro dell'artiglieria francese a lunga portata ha provocato un incendio nella stazione di Chalerange, ove erano segnalati movimenti di truppe.

— Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi, dopo un bombardamento di estrema violenza, attaccarono più volte le nuove posizioni francesi del Mort-Homme usando getti di liquidi infiammati. Furono respinti con gravi perdite in ciascuno dei loro tentativi ed i francesi mantennero i loro precedenti guadagni interamente.

— Sulla riva destra una serie di attacchi tedeschi contro le trincee a nord dell'opera di Thiaumont subirono parimenti uno scacco sanguinoso. Un po' più ad est i francesi respinsero un attacco a colpi di granata.

— Nei Vosgi i francesi arrestarono a colpi di fucile un distaccamento tedesco che tentava un colpo di mano su di una loro opera a 1200 metri a sud-ovest di Barrenpach.

— Sul fronte di Verdun gli aeroplani francesi impegnarono numerosi combattimenti contro apparecchi tedeschi, durante i quali due aeroplani nemici sono stati abbattuti; uno presso Malancourt, l'altro verso Samogneux. Altri tre apparecchi tedeschi mitragliati molto da ricino dovettero calare al suolo verticalmente, uno a Prunes, il secondo a Septfarges, il terzo nelle vicinanze di Esthincourt. In Lorena quattro apparecchi francesi impegnarono battaglia con quattro *fokkers* al disopra delle linee tedesche: un *fokker* cadde in fiamme, un altro fu abbattuto ad est di Bezanges. Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare. Squadriglie francesi da bombardamento furono pure attivissime, e lanciarono 24 granate sui depositi tedeschi presso la stazione di Sellde, nella regione di Vouziere, 20 granate di grosso calibro sulle officine di Thionville, ove sono state constatate esplosioni, ed una ventina di proiettili sugli stabilimenti aerei di Etain e Tergnier. Durante la notte aeroplani tedeschi lanciarono bombe su Pont-à-Mousson, Nancy e Berserat. Danni materiali insignificanti.

◆ (5) **Parigi**, 18 (Comunicato ufficiale delle 23):

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità nella regione della quota 304 e nel settore a nord dell'opera di Thiaumont. Nessun attacco di fanteria.

— Giornata calma sul resto del fronte, salvo in Argonne, ove la lotta di mine è continuata attivamente nelle regioni di Vauquois, di Bolante e della Ville Morte.

FONTE INGLESE.

(5) **Londra**, 17. (Comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale):

— Iersera vi è stata molta attività in diversi punti del nostro fronte. Verso mezzanotte i tedeschi bombardarono vigorosamente le nostre trincee in numerose località dal fiume Bouve fino a Wiltje. Il bombardamento fu accompagnato ad ovest di Messines e sulla cresta di Wytschaete da due emissioni di gas, che non ebbero effetto. Non vi fu azione di fanteria.

Più a sud assalimmo un *raid* presso le Lys e un altro presso Givenchy. I nostri distaccamenti ritornarono incolumi dai due *raids*, dopo aver gettato granate con successo.

Presso Hulluch e a nord di Arras facemmo esplodere mine con buoni risultati.

Nulla di importante da segnalare lasi, eccetto che le operazioni di mine hanno continuato attivamente nelle vicinanze di Loos, ove i tedeschi hanno fatto esplodere una nuova mina e noi ne abbiamo fatto brillare altre due l'ultima delle quali ha causato gravi danni alle gallerie sotterranee del nemico.

FONTE BELGA

(5) **La Havre**, 16. — Comun. dello Stato Maggiore belga:

La notte e la giornata sono passate calme, eccetto uno scambio di qualche proiettile in vari punti del fronte. Durante la notte una pattuglia si è impadronita di un posto di sottufficiali tedeschi, i cui occupanti sono stati fatti prigionieri.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (3) **Vienna**, 18 (Via Basilea) (Comunicato Ufficiale):

Ieri la guarnigione della testa di ponte di Czernovitz dovette essere ritirata dinanzi al fuoco concentrato dell'artiglieria nemica molto superiore di numero. Nella notte il nemico forzò su parecchi punti il passaggio del Pruth e penetrò in Czernovitz. Le nostre truppe sgombrarono la città.

— In Galizia Orientale la situazione è immutata.

— Ad ovest di Wisniowski sullo Strypa attacchi russi furono sventati mediante il fuoco dell'artiglieria.

— In Volinia le nostre truppe guadagnarono terreno a nord della Lipa, a nord di Gorochow e presso Lagzy e respinsero contrattacchi russi.

A nord del settore di Turya le forze tedesche impegnarono combattimenti fortunati.

Tra Sokul e Kolki forti attacchi russi furono nuovamente respinti.

FONTE RUSSA

(5) PIETROGRADO, 16 — Czernovitz è stata presa.

***

◆ (3) **Pietrogrado**, 16. Comunicato del Grande Stato Maggiore:

Fronte occidentale. Sul fronte dell'esercito del gen. Brussiloff, il nemico, opponendo resistenza, ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi che le nostre truppe hanno respinto tutti con successo e ricacciando da presso l'avversario. Continuiamo ad avanzare in diverse direzioni facendo prigionieri ed impadronendoci di bottino.

Ieri alle 4 del pom. le truppe del gen. Letchitschy hanno occupato di assalto la testa di ponte della città di Czernovitz sulla riva sinistra del Pruth. Dopo un accanito combattimento sui passaggi del Pruth, sul quale il nemico aveva fatto saltare i ponti, abbiamo occupato la città di Czernovitz.

Le nostre truppe inseguono il nemico che batte in ritirata verso i passi dei Carpazi.

Durante l'occupazione della testa di ponte di Czernovitz abbiamo fatto oltre mille prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni nella città.

Si hanno i seguenti particolari sui combattimenti sul resto del fronte.

Le truppe del gen. Kaledine respingono assalti controattacchi del nemico, compresivi i tedeschi condotti anche dal fronte francese.

Nella regione del villaggio di Gadomitchi, sullo Styr, è impegnato un forte combattimento.

I prigionieri tedeschi ed austriaci vengono inoltrati sulle retrovie a squadre. Finora sono stati trasportati settanta ufficiali duemila soldati ed otto mitragliatrici.

I tedeschi hanno diretto un furioso attacco sul villaggio di Svidniki, sulla riva settentrionale dello Stochod, che avevamo tolto loro. Abbiamo respinto l'attacco malgrado il fuoco di un treno blindato nemico. Centurie di un reggimento di cosacchi hanno caricato per due volte, sotto il comando del loro capo, Smirnoff, il nemico che aveva preso l'offensiva ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e numerosi soldati tedeschi e si sono impadroniti di cinque mitragliatrici; inoltre hanno sterminato un gran numero di tedeschi ed hanno posto in fuga disordinata gli altri.

Secondo dati complementari durante i combattimenti dal 5 giug. al 17 giug. le truppe del gen. Kaledine hanno fatto prigionieri 1909 ufficiali, 10 aiutanti maggiori e 70.000 soldati ed hanno preso 32 cannoni, 236 mitragliatrici ed una enorme quantità di materiale da guerra.

Nella regione sulla riva destra dello Strypa, a nord di Buczacz, il nemico ha preso l'offensiva ma, accolto dai nostri fuochi concentrati, ha ripiegato verso le sue trincee.

Sul fronte settentrionale dalla regione boscosa e sul fronte della Dvina violento fuoco di artiglieria in parecchi settori. La nostra artiglieria ha prodotto gravi danni alle trincee avversarie ed alle opere dei nemico sul fronte delle posizioni di Dvinsk e a sud ovest del lago di Narotch.

◆ (5) **Pietrogrado**, 18. — Si annuncia che nel settore tra le ferrovie Sarny-Kovel e Rovno-Kovel operano soltanto truppe tedesche, forti di circa tre corpi d'armata. Su questo punto i combattimenti sono straordinariamente accaniti, poichè il nemico difende con furore contro la pressione dei russi, l'importante nodo di strade che collegano il fronte tedesco al fronte austriaco.

Secondo le ultime notizie i russi sono a mitraglia presso la Lipa e Leopoli.

Su proposta del generale Brussiloff, il Ministro dell'Interno ha inviato telegraficamente a Lock, Doubno e Kremenetz, città restituite alla Russia, somme corrispondenti alla metà di bilancio annuale di queste località per facilitare il ritorno alla vita normale.

Scacchiere balcanico

A SALONICCO.

(3) **Salonicco**, 17. — Oggi si segnalano scaramucce abbastanza numerose presso Cuin, Cupa e Lumnitza. Abituale azione di artiglieria sul resto del fronte. Aeroplani francesi hanno bombardato stanotte il forte Rupel, Doiran, Strumnitza e Vales. Aeroplani tedeschi hanno gettato bombe sulle posizioni francesi stabilite sulle due rive del Vardar.

La guerra nelle Colonie

(3) **La Havre**, 18. — Comunicato del Ministero belga delle Colonie:

Da informazioni complementari inviate dal generale Tombeur, sulle operazioni cui si riferisce il comunicato del 14 corr., risulta che la colonna del centro ha raggiunto ed attaccato a Kiwitawo una forte retroguardia nemica provvista di mitragliatrici e di artiglieria.

L'azione si è svolta il 6 corr. Il nemico, che aveva avuto gravi perdite ha precipitosamente sgombrato le posizioni nella notte dal 6 al 7, sotto la minaccia dei nostri rinforzi.

Le nostre truppe continuano l'inseguimento e mantengono il contatto col nemico su tutto il fronte.

Kiwitawo si trova a nord-est del lago Tanganica.

La consegna delle medaglie al valor militare.

A VILLA UMBERTO I.

Ieri mattina a Villa Umberto I, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare, ai feriti ed alle famiglie dei caduti.

Le rappresentanze delle truppe del presidio, agli ordini del generale Strumia che rappresentava il generale Recli, comandante la divisione militare, e del colonnello Abatino, si schierarono nel piazzale di fronte, su sei linee.

In prima fila la legione Allievi Carabinieri, il reggimento dei granatieri ed il.... reggimento di fanteria. In seconda linea il.... reggimento bersaglieri, il reggimento di cavalleria «Piemonte Reale», il reggimento lancieri di Firenze. In terza linea il.... reggimento artiglieria da campagna, il reggimento artiglieria da fortezza, il deposito aeronautico. In quarta linea il.... reggimento genio ed il battaglione presidiario. In quinta linea tre battaglioni della territoriale. In sesta linea un altro battaglione della territoriale, la.... compagnia di sanità, e la.... compagnia di assistenza. In settima linea le guardie di finanza, la Croce Rossa, il Sovrano Ordine di Malta e gli esploratori.

Tra i numerosi presenti notammo: il colonnello di cavalleria senatore don Fabrizio Colonna, i colonnelli, d'artiglieria Buscaglia ed Arnaldi, il colonnello Gerundo della Sanità militare, il maggiore Cerolli, della divisione militare, il Prefetto comm. Aphel, il vice-prefetto, conte Casarandini, il Sindaco, principe Colonna, gli assessori comm. Di Benedetto ed Orlando ed il consigliere De Guilmbarti.

Poco dopo l'arrivo del generale Marini comandante il IX corpo d'armata, giunse in automobile accompagnato dal governatore comandante Bonaldi, S. A. R. il Principe Umberto.

Le truppe presentarono le armi e la banda degli allievi carabinieri intuonò la marcia Reale.

Venne subito iniziata, la patriottica cerimonia. Prese per il primo la parola il generale Strumia portando il saluto affettuoso ai reduci dalle impervie alture del nostro fronte, dove versarono il loro sangue per la Patria, disse di aver l'onore di presentare al presidio gli ufficiali feriti, che sono venuti qui con la fede incrollabile nei destini della Patria, i nomi dei caduti rimarranno scolpiti nel cuore di ogni italiano, e se le ricompense che oggi riceveranno i feriti e le famiglie non verranno ritenute adeguate al sacrificio compiuto, si ricordino che avranno la ricompensa dal cielo.

Il generale Strumia aggiunse che possano le medaglie distribuì e oggi servire di emulazione a tutti i figli d'Italia e che l'esempio dato da valorosi che vengono premiati sia imitato.

Seguì il gen. Marini, che, ricordate le donne spartane, le quali, consegnando lo scudo agli sposi, ai figli combattenti, dicevano semplicemente di tornare «o con questo o su questo» incominciò a chiamare gli ufficiali feriti e le famiglie dei valorosi caduti in aspri combattimenti, leggendo la motivazione dell'alta ricompensa ed accompagnandola da parole nobilissime.

A tutti i valorosi la medaglia fu consegnata dal Principino, mentre ad ogni premiata, la banda degli allievi carabinieri intuonava una marcia.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglie d'argento:

Colonnello Barbieri cav. *Alfredo* - Comandante del battaglione aviatori, costante esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo e di ardimento, dopo aver volontariamente preso parte a numerose ardite azioni aeree sul nemico, incontrava morte gloriosa a bordo di un aeroplano durante una azione offensiva mentre colla mitragliatrice, accingevasi a respingere un attacco aereo avversario - Lubiana 18 febbraio 1916.

Magg. med. Cervelli comm. *Angelo*. Sebbene avesse riportato la frattura di una costola, non volle abbandonare il servizio, e, senza esservi obbligato accompagnava di persona i porta-feriti che accorrevano in soccorso di un reggimento di fanteria, e finchè loro consentì la difficoltà del terreno, lo sgombro di numerosi feriti, dando così prova di mirabile fermezza e di costante sprezzo del pericolo - Col di Lana, 3 agosto 1915.

Capitano Franceschini Vincenzo. - Benchè malato e pur sapendo di essere solo capitano al raggimento, contrariamente al parere dei medici, ritornava sul fronte. Nell'avanzata verso la trincea nemica trascinava con mirabile slancio il battaglione alla occupazione di una altura dominante, raggiungendo i reticolati. Ferito, continuava ad incitare i soldati all'avanzata, sino a quando vennero a mancargli le forze - Carso, 5 agosto 1915.

Capitano De Petris Fulgenzio - All'assalto della testata di un trinceramento nemico, fortemente rafforzato, slanciatosi alla testa della compagnia contro il reticolato avversario, sotto vivissimo fuoco di fucileria e di mitragliatrici e lancio di bombe, rimaneva colpito a morte. - Piava, 11 novembre 1915.

Ten. Cocchis Carlo. - Durante un'azione vivacissima di artiglieria esponeva la sua batteria sotto il tiro aggiustato di due batterie nemiche di grosso calibro, dirigeva come sempre il fuoco dei suoi pezzi con calma e tranquillità esemplari. Colpito a morte da una scheggia di granata, dava a tutti mirabile esempio di forza d'animo, mantenendo inalterata la sua serenità abituale. Trasportato al posto di medicazione incoraggiava, sorridendo, gli altri feriti, meno gravi di lui e moriva poco dopo col grido di «Savoia, viva l'Italia!» - Quadrivio di Gradisca 18 luglio 1915.

Tenente Coppa Pietro. - Conduceva le compagnie all'assalto della trincea nemica con ammirevole slancio. Ferito leggermente alla testa, continuò ad avanzare animando con la parola e con l'esempio, i suoi soldati, finchè gravemente colpito alla spalla sinistra fu obbligato a ritirarsi dalla linea di combattimento. - Col di Lana 19 luglio 1915.

Ten. Lanzi Pietro. - In un attacco contro la trincea nemica avanzò con la sezione mitragliatrici sotto un violentissimo fuoco. Messa a posto una mitragliatrice e fattole aprire il fuoco, si portò impavido lungo la fronte, presso l'altra mitragliatrice, allo stesso scopo. Nel percorrere il tratto fra le due armi fu colpito alla testa da tre proiettili, che gli cagionarono la morte il giorno successivo. - Podgora Lucinigo 5 luglio 1915.

Sottoten. Fusilli Mario. - Già segnalatosi in precedenti, ardite ricognizioni, con cattura di prigionieri, incaricato di una azione sul Sasso di Stria, arditamente scalava la ripida parete occidentale sorprendendo le vedette nemiche ed impadronendosi della cima. Accorrendo da forze molto superiori, opponeva eroica resistenza, cercando più volte di sfondare la linea nemica, ma, dopo dodici ore di accanito combattimento, esaurite dai suoi tutte le munizioni, cadeva colpito a morte, lasciando a sua memoria una lettera improntata a nobilissimi sentimenti di fede e di amor patrio. - Sasso di Stria, 18 ottobre 1915.

Sottoten. Rebecco Giuseppe. - Spintosi arditamente sotto i reticolati nemici, lanciandovi esplodere tubi di gelatina, trascinava poi, con coraggio e ardimento magnifico, sotto intenso fuoco avversario il proprio plotone in due successive trincee nemiche. Ferito gravemente, mentre cercava un passo attraverso i reticolati che avevano arrestato lo slancio dell'attacco, continuava ad incoraggiare i resti del plotone con calma e serenità ammirevoli - Monte Kuk, 21 ottobre 1915.

Spinelli. Amministri Giuseppe - Incaricato di eseguire una ricognizione, assolveva il mandato con mirabile arditezza. Attaccato da forze assai superiori, teneva testa al nemico finchè ferito da fucile e da arma bianca, moriva sul campo. Già si era distinto in altre ardite ricognizioni, fornendo informazioni preziose. - Castello di Berhanstein, 9 luglio 1915.

Sottoten. Miglior Angelo. - Col suo mirabile contegno, seppe mantenere i suoi dipendenti al fuoco, nonostante che l'artiglieria nemica avesse sfondato un elemento di trincea. Ferito non abbandonò il combattimento. Moriva poco dopo sul campo. - Col di Lana, 20 luglio 1915.

Sottoten. Colli Guido. - Caduto colpito a morte mentre alla testa del suo plotone, con mirabile ardire, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche. - Col di Lana, 15 luglio 1915.

Maresciallo Bruneri Ferruccio. - Per mirabile contegno tenuto durante il combattimento nel quale trovò la morte gloriosa - Lungal 29 giugno 1914.

Soldato Iacovelli Diomede. - Fu di mirabile esempio ai compagni della propria squadra nel recarsi a sgombrare i reticolati nemici, cascando nell'istante. Essendo rimasti feriti due suoi compagni, tornò ben due volte di seguito sul posto per raccoglierli. - Polazzo, 26 luglio 1915.

Capitano Folliero Saverio. - Dava mirabile esempio di arditezza al proprio reparto durante l'attacco ai trinceramenti nemici, giungendo fin sotto il reticolato e tuisando il taglio. Ferito gravemente, con alto sentimento del dovere, seguitava a combattere ed ad incitare i suoi dipendenti nell'avanzata. Rimaneva ucciso in seguito alla ferita riportata. - Plava, 9 novembre 1915.

Soldato Pellegrini Benvenuto - Noncurante del grave pericolo cui andava incontro usciva dalla trincea per raccogliere un suo compagno ferito rimasto sotto i reticolati avversari, e, benchè gravemente colpito egli stesso alla testa da un proiettile non rientrava in trincea se non dopo aver compiuto l'alto pietoso. Rimaneva ucciso in seguito alla ferita riportata, nobile esempio di generoso altruismo, e di virtù militare. - Colletta Montenero, 7 luglio 1915.

Ten. Antonelli Giuseppe. - Conduceva con slancio il proprio reparto all'attacco. Giungeva primo ai reticolati e, mentre egli stesso ne iniziava il taglio, veniva colpito a morte. - Castelmuovo 7 luglio 1915.

***

A mezzogiorno, il maggiore dott. comm. Angelo Cervelli, medico della Camera dei deputati, che nella mattinata aveva avuto consegnata la *medaglia d'argento al valor militare* per l'eroico contegno dimostrato a Col di Lana, offrì alla Rosetta un sermento per ringraziare delle manifestazioni di plauso e di simpatia cui era stato fatto segno per la decorazione conferitagli.

Intervennero molte gentili signore, notabilità militari e civili, il colonnello dott. comm. Geraudo, direttore della Sanità militare e molti ufficiali medici.

Medaglie di bronzo.

Ten. col. cav. Antonio Oliva - magg. Conti cav. Baldassario - cap. Gobbi Guelfo - cap. Alessi Giuseppe - ten. Levi Giorgio - sottot. Barbetti Agostino - sottoten. Gallandi Carlo - sottot. Merli Adriano - sottot. Salvatori Giulio - maresc. Maini Amedeo - serg. Lanzi Paolo - caporal magg. Gai Adolfo - caporal magg. Iacobini Giuseppe - caporale De Medici Ubaldo - caporale Lollarelli Adriano - soldato Catanesi Amedeo.

***

Dobbiamo registrare un incidente che destò la commozione tra i presenti.

La vedova del colonnello Barbieri, mentre si svolgeva la cerimonia, vinta dall'angoscia, svenne.

La signora fu soccorsa dai presenti ed adagiata in una vettura venne accompagnata a casa.

A VILLA ALDOBRANDINI.

Dopo la cerimonia di Villa Umberto, un'altra più intima ma commovantissima si è svolta nella bella Villa ove gli Aldobrandini hanno signorilmente ospitato i nostri eroici soldati ciechi: la consegna delle medaglie al valore al capitano Folliero e al soldato degli alpini Benvenuto Pellegrini ciechi, e al tenente Ribecco mutilato.

A dare un più alto significato alla patriottica cerimonia sono intervenuti i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il Prefetto, e una rappresentanza della Provincia e del Comune.

Gli intervenuti si sono disposti in quadrato intorno agli eroi che hanno fatto alla patria il più terribile e il più glorioso olocausto: quello che li priva della luce del mondo, ma dà loro in compenso una luce interiore che solleva i loro spiriti fino alle più pure vette del patriottismo e della bontà.

Il conte di San Martino aprì la serie dei discorsi ringraziando a nome di tutti gl'italiani i soldati della patria, augurando la nostra vittoria, e ringraziando infine il principe e la principessa Aldobrandini che hanno dato alla loro storica villa una bellezza nuova ed umana, facendone un perfetto asilo di rieducazione dei ciechi di guerra. Non è a dire quanto queste nobilissime parole del conte di San Martino riuscirono efficaci e commoventi, specie agli orecchi di coloro che ascoltavano intenti e non poterono seguire la cerimonia se non con la luce della loro anima.

Seguì il generale Marini, comandante il Corpo d'Armata, che fece il più vivo elogio del benemerito Comitato che provvede a Roma all'assistenza dei ciechi e dei mutilati, ed ebbe parole di generale e di soldato le quali dovettero riuscire nel cuore degli eroi come il più alto compenso. Quindi il cieco cap. Folliero avanzandosi fra il padre e Suor Maria Grazia per essere decorato dalla Pssa Aldobrandini fece un discorso che destò in tutti gl'intervenuti la commozione più intensa e profonda. Egli disse con vibrato e patriottico accento che tutti i soldati ciechi sarebbero felici di perdere la vista un'altra volta se ciò fosse necessario alla grandezza della patria, alla vittoria assoluta d'Italia.

In questo momento tutti gli occhi che s'affissavano sull'eroico capitano il quale esprimeva un sentimento così sublime da trascendere l'umanità erano lucidi di lagrime. La Pssa Aldobrandini decorò quindi oltre il capitano Folliero, il soldato Pellegrini, che aveva al fianco due dolci sorelle: Suor Maria Rosario e la sua vera sorella. Poi la b.sa Maria Biase decorò un eroico mutilato: il tenente Ribecco.

Il tenente Cotta offrì all'eroico capitano decorato un ricordo suo e del tenente Tognoni accompagnando il dono con parole commosse che mostrarono nel giovane ufficiale cieco l'alta nobiltà del suo animo e la poesia profonda che alberga nei cuori che alla santità della Patria fecero l'offerta più grande.

Il tenente Tognoni, il dicitore impetuoso, declamò una bellissima poesia della signora Rissani, della buona signora che tanta parte della sua vita sacrifica all'opera di assistenza per i ciechi.

Il Comitato pro-ciechi storpi e mutilati era rappresentato dal Presidente conte di San Martino, dal prof. Orel e dalla baronessa Maria Biase, vice presidenti, contessa Francesetti, donna Marietta di Terranova, donna Costanza Garibaldi e figliuole, signore Hanau e Casardelli, cav. Battaino, tesoriere e dal segretario prof. Bencivenga.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il generale

Rassegna letteraria

"Appropinquante fine mondi"

Agli spiriti miti l'immensa epopea che insanguina continenti e mari, ha ridestato le paure del finimondo. Certo; nulla di più terribilmente fantastico poteva concepire la psiche umana, e compiere l'umana ferocia. L'idea millenaria, il Kilisasma, è stato ammesso da gran numero di spiriti e per lunghi anni: durante quasi sei secoli, dalla composizione della prima Apocalisse alla fine del quarto secolo dell'era nostra, se ne trovano nella storia tracce evidenti. Riassumiamo brevemente, senza entrare nelle foreste vergini degli ambienti rabbinici o delle apocalissi extracanoniche.

Fin dai primi tempi della Chiesa si aspettava con spavento il finimondo: S. Paolo pregava i Tessalonicesi a non aver tanta paura (2ª epistola - verso 2°) e quasi intrepretava Domini», S. Cipriano annunziava prossima la venuta dell'Anticristo, S. Crisostomo giudicava non lontano il finimondo, S. Girolamo nel «De monogamia», al pari di S. Cipriano, temeva l'avvicinarsi del tempo in cui doveva regnare l'uomo della perdizione. Più tardi Gregorio Magno vedeva l'avverarsi, ai suoi dì, d'ogni predizione «omnia quae praedicta sunt fiunt; rex superbus prope est» e S. Bernardo, in uno dei suoi sermoni, accennava anch'egli all'uomo del peccato, e i Padri lo videro in Nerone, in Decio che, bestemmiavan Cristo e lanciavan fulmini contro la sua Chiesa. Era stato predetto che Roma doveva essere incatenata dalle nazioni un tempo sue schiave e già si vedevano Goti ed Unni scender dal Settentrione a manomettere ogni misura della dominazione Pontificia; — pensavasi che sarebbero sorti falsi profeti, che vi sarebbero infiniti prodigi ed allora un'eresia succedeva ad un'altra e vedevansi in aria fuochi inusitati, si aprivano i monti sopraffatti al Rodano, l'Italia era sommorbata da pestilenza, la Grecia funestata da terremoti.

E al Padri pareva, come osserva il Roberti, nelle sue lezioni sacre sul finimondo, «ognora suoltar la tromba che li chiamasse al giudizio e veder le umane cose dei martiri vestirsi di nuova carne, e il genere umano che va alla valle di Giosafatte» e per far argine ai vizi del tempo loro assennarono al finimondo.

S. Girolamo dice, nel libro degli uomini illustri che altri avea sostenuto nel duecento essere la catastrofe finale, Lattanzio afferma non doversi aspettare la fine oltre trecento anni e S. Agostino nota che secondo alcuni il mondo finirà quattrocento anni dopo l'ascensione di Cristo, e, secondo altri non durerà più di mille anni.

L'opinione più diffusa e più accettata fu quella che assegnava al mondo una durata di seimila anni. Le Scritture affermavano che duemila anni durò la legge di natura da Adamo ad Abramo, duemila la scritta da Abramo al Messia, duemila durerebbe quella di grazia dal Messia all'Anticristo. Nel capitolo ventesimo dell'Apocalisse è detto che i giusti che non saranno ligi al falso Messia regneranno con Cristo per mille anni, Daniele annunzia che verrà tempo in cui tutti i popoli riveriranno e conosceranno il Signore, Gesù stesso parla di cibi, bevande e lieti convitti cui parteciperanno gli eletti.

Da questi passi, non intesi nel vero significato, effatto spirituale e simbolico, nacque la credenza in un regno millenario di Cristo dopo la risurrezione. Si distinguono due generazioni di millenari: la carnale con a capo Cerinto che, usando le superstizioni dei giudei con le parole di Carpocrate ed altri più oppositi al giudaismo, pubblicò un libro «Revelationes apostoli magni» millantando di sè estasi ed apparizioni onde nacque equivoco in alcune chiese cattoliche tra la rivelazione sua e l'Apocalissi, la spirituale fondata da Papia del secondo secolo della Chiesa, scolaro di S. Giovanni l'Evangelista.

Il desiderio di conoscere la durata del nostro pianeta continuò anche dopo il mille ad assillare le menti e nel medioevo e fin nei tempi moderni si pensò non tardare al finimondo, si cercò di determinarne l'epoca; un veggente fiorentino nel millecentocinque annunziò imminente il finimondo, più tardi un computista ne segnò la data al millesettecentosessantasei, Cristoforo Colombo assicurava che la vita di tutto il genere umano non sarebbe prolungata più di un secolo e mezzo, Lutero temeva di non poter compiere la traduzione della Bibbia prima del giudizio universale, il fisico Halley credette poter calcolare gli anni del mondo dal grado della salsedine marina, il cosmaldolese Claudio Framond nel millecentocinquantatre scriveva che la finale catastrofe verrà quando, a causa del continuo ritirarsi dei mari, la superficie terrestre sarà tutta solida.

Altre ipotesi e più pauross vennero dopo; e finalmente sorse la fantastica visione del suicidio cosmico di Lichtenstein, che merita di essere conosciuta nella sua originale grandiosità. Traduco:

«Erano oramai gli ultimi giorni dei popoli, e si divinavan prossimi i tempi, nei quali l'umanità, vecchia sobiava, cesserebbe di gemere. Nel clamore dei singulti che segue via per gli spazi il doloroso corso dei pianeti, nella lamentazione universale della materia costretta a vivere e costretta a soffrire, stava per tacere una voce. Cupa, nuda, e deserta, la terra resterebbe oramai muta nel coro dell'angoscia.

In verità; per la potenza del lor volere, gli ultimi uomini eran sul punto di morire senza posteri. Nascono dai corpi morti che si corrompono i vermi che li divorano. Così, fra le tristi moltitudini umane, eran cominciate a germogliare e a diffondersi le dottrine vendicatrici di ogni sofferenza. Erano venuti i tempi che, sazi della vita, empi dal dolore, nauseati dalla gioia, riflessi, nascienti, profondi, gli uomini avevan misurato l'onor dell'essere. Eran sorti profeti, veggenti entusiasti, fratelli o sinistri, che avevano svelato ai popoli l'ignominia della vita. Avevan loro dimostrato l'inflessibile eternità del dolore, la mostruosità del vivere, l'insufficienza del morire, la facile complicità degli amori, ciechi, dispotici, l'impossibilità della felicità, l'infamie susseguirsi dei secoli, sempre divoratori, e distruttori. Era davvero inevitabile che il soffrire si perpetuasse sulla terra? Occorreva proprio che il pianeta, pieno di morti, ebbro di sangue, ingozzato di carni, gonfio di veleno, restasse la madrigna delle generazioni novelle? L'immenso sepolcro non finirebbe mai di generare per inghiottire?

E in tutti gli angoli del globo, dalla vecchia Europa esausta sino alle vaste città del Nuovo Mondo, dalle Nazioni australiane, alle opulente pianure dell'Asia, i profeti si dettero a pregar la vicendevole pietà, l'odio alla vita e la bellezza del non essere. Ma per gran tempo le loro parole dileguarono inascoltate o inefficaci, e gli uomini, abituali e bruti, seguitarono a moltiplicarsi ciecamente.

Tuttavia non restarono per sempre vane. Ed ecco ogni anno le statistiche cominciare a fornir cifre precise, inconfutabili, strane; e si seppe dai documenti ufficiali che in tutta la terra diminuivano le nascite. Per anni ed anni, i politicanti gettaron grida di sdegno e gli economisti proposero rimedi. Indarno. La morte avanzava in proporzioni colossali. I profeti del nulla furon colti da un delirio del trionfo e lanciarono con maggior ardore i loro anatemi. I governi si crocciarono. Afferrarono i profeti, li castigarono, li torturarono. Non di meno gli uomini seguitarono a morire e i bambini nascevano a pena. In moltissimo anime vagava un'oscura gioia disperata. Giacchè era evidente che l'umanità si era liberata dalle vecchie leggi della terra e apriva un cielo novello.

Ed ecco, colto da improvvisa follia, il grand'impero d'Oriente dichiarar la guerra e lanciarsi a torrenti sull'Europa, sull'Africa e sull'America indebolite. I suoi eserciti, la sua flotta furon gli onnipotenti ministri della morte. La sanguinante storia non aveva mai visto scorrer tanto sangue. Apparvero forze dianzi ignote per uccidere; polveri sconosciute che facevan saltar le città; veleni fulminei che spopolavan provincie. Isbei commossero nazioni. E una devastazione enorme e solenne quale non erasi mai veduta. Fecondata la terra fiori di messi infinite; non il ventre delle donne rimase sterile.

E nella prigione di una città conquistata, ecco, il sinistro imperatore di Oriente incontra uno dei propri prigionieri e ne ascolta la parola. Allora egli compreso il senso della sua opera sin'allora oscura ed entusiasmato divenne l'apostolo del nulla. Un turbine di demenza passò nel suo popolo, che lo glorificò. Di nuovo i suoi eserciti e la armate irruppero, piombarono sul mondo, come le locuste sui campi e piamarono sgozzarono l'umanità prchè l'angoscia tacesse. Spaventati, i popoli si rassegnavano, si spegnevano, e, fra i superstiti, il fascino della morte si diffuse come cangrena o come fede novella. Qui e là sul globo cominciarono a stendersi deserti e le metropoli spopolate si addormentavano in eterno silenzio. La morte trionfava da per tutto; ovunque la vita, fuggiasca, scompariva. La maternità divenne abborrita; i medici distrussero i neonati; si distrussero anche gli ostinati nel riprodursi. In fine tra le acclamazioni dei rari sopravvissuti, il novello imperatore, sotto pena di morte, vietò di procreare.

Allora, a poco a poco, crebbe il silenzio sulla terra. Ogni anno, tacquero città e città; scomparvero popoli, nazioni intere finirono di dissolversi. Tenaci nel volere, gli uomini si rarefacevano; già alcuni continenti eran gloriosamente vuoti. Brigate di vecchi, ultimi fra gli uomini, si raccoglievano di qua di là, per finire insieme; e oscuramente si estinguevano, lieti del riposo universale, che si propagava. Non vi era più quasi vita. Giacevano immobili le vaporiere, le officine non fumavano più; vuote erano le fabbriche, le campagne steppe. Le piante selvatiche rigogliose la vincevano oramai sull'uomo; gli animali si moltiplicavano a piacere e scorazzavano liberamente pel mondo. Gli occhi degli ultimi uomini videvan rinascere sulla terra la gioia semplice del quinto giorno della genesi.

E in breve fu dato intravedere l'istante della liberazione suprema. Vuoto, il continente nero dormiva vuoto, tutte le isole lussureggiavano sull'oceano vuoto. L'America scientificamente sconvolta offri-

Marini Comandante il Corpo d'Armata, gen. Strumia Comandante la Divisione, gen. Gibelli, il principe e la principessa Aldobrandini, il prefetto comm. Apbel, l'Assessore Di Benedetto, i consiglieri Sprega e Orlando, il prof. Dalla Vedova, il prof. Nencioni, direttore dell'Istituto di Villa Aldobrandini, la duchessa Grazioli, l'on. Lorco, prof. Lorigo, la signorina Maria Salvioli che tanto si adoperò per i nostri valorosi soldati, la prof. Teresa Labriola, i proff. Gennari, Romagnoli, e Scalinge, Goffredo Bellonci, Renzo Rossi, il ten. conte Pasolini, la signora Rizzani, Scalinge, Montemano, Nenschuler, la signorina Eleonora Serao, Mariccola Rizzardi, Pironti, Dragonetti e Rimini.

Agli intervenuti vennero offerti rinfreschi sontuosi.

Gli eroici soldati ricoverati ebbero la più viva manifestazione di simpatia e di calda ammirazione, e ricevettero l'offerta di numerosi fiori.

CROCE ⊕ ROSSA

OBLAZIONI PEL COMITATO ROMANO DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente		L. 146.905,64
Soc. Mutuo Soccorso « Principe Tommaso di Savoia » New York per obblazione	»	587 —
Sonzari Rosoli incasso salvadanaio	»	27,32
Tenente Spinelli Pietro per oblazioni	»	122,43
Tenente Mac della Scala (id.)	»	100 —
Ditta Bertelli incasso salvadanaio	»	19,30
Sig. Florentino Gaviglio p. oblaz.	»	1 —
Soccorso Scrolle Adamoli incasso salvadanaio	»	10,65
Clara Manganella e Mario Adinolfi per oblazione	»	25 —
Sig. Ferrantini Enrico (id.)	»	2 —
Sig. Pietro Colasanti (id.)	»	95 —
Delegazione di Sicilia	»	5 —
Mr. John Edward (id.)	»	5 —
Consorzio Agrario Cop. Roma incasso salvadanaio	»	30,99
Prof. Giuseppe Urbea p. oblazione	»	2 —
Sig. Montefiore Giorgio (id)	»	25 —
Casa Nax. Inf. oblazione del personale 1° maggio	»	10,95
Pani e Boccoli incasso salvadanaio	»	5,10
Ditta Polli (id.)	»	0'55
Bar Zola (id.)	»	0,78
Ditta Zucchi (id.)	»	1,80
Ditta Polidori (id.)	»	5,78
Giuseppe Polli (id.)	»	5,68
Shiai (id.)	»	4,19
F.lli Bocconi (id.)	»	5,16
Ronzi e Singer (id.)	»	5 —
Rivendita Tabacchi (id.)	»	10,26
Alla Fortezza (id.)	»	5,30
Farmacia Albini (id.)	»	11,40
Ricordi (id.)	»	7,10
Liberati (id.)	»	5 —
Sig. Vittorio Novi (id.)	»	14,02
Miss. England per oblazione	»	15 —
N. N. p. oblazione	»	0,80
Ricavo Conferenza prof. Chiavo (17 aprile 1916)	»	105,70
Comitato promotore fondazione Croce Rossa in Montefiascone	»	1.500 —
Totale		L. 149.800,47

L'ARTIGLIERIA DEL XVI SECOLO

Un manoscritto inedito del Presidente Caligean, intitolato « Giornale della guerra fatta dal signor Duc Digulères » 6 Giugno 1585 Agosto 1591) dà alcuni particolari interessanti sull'impiego dell'artiglieria durante le campagne intraprese da Lesdiguières contro i cattolici e l'astuto Carlo Emanuele I.

Questo manoscritto comincia col passo seguente « Il XXV d'agosto del 1585, alle due dopo mezzanotte, la città di Montélimard fu presa con tre colpi di petardo dal signore de Digulères che prese d'assalto lo stesso giorno due torri della detta città, che il nemico teneva ancora.

Il giorno dopo egli attaccò il vecchio castello di Narbone della detta città, che fu nello stesso giorno abbandonato da coloro che vi erano dentro.

Dopo assedió l'altro castello di quella città che resistè diciannove giorni e cioè dal XXV agosto in cui fu presa la città al XIII settembre quando fu reso dal signor d'Ancezune e dal capitan Boulati, per mancanza di viveri ed essi ne uscirono da gente di guerra.

Durante questi diciannove giorni i papisti tentarono di soccorrerlo sotto la condotta del signor de Langiran, luogotenente del Re, accompagnato dal conte de Sant conte di Turman, signor Alfonso d'Ornano, conte de Montlaux conte di Goignon figlio, conte di Suze e molta nobiltà, facendo circa cinquecento cavalli, duemila uomini a piedi.

La prima volta vi vennero con due pezzi da campagna, facendo conto di non trovare quelli della Religione coperti che da una barricata al difuori del castello.

Ma trovandoli trincerati, andarono a cercare due cannoni ad essere ritornati per la seconda volta e trovando le trincee rinforzate e moltiplicati battezzono il rivellino della porta del ponte e della torre più prossima, sperando con i loro tiri fare abbandonare posto dal signor de Vachères e di là entrare nel castello.

Ma la batteria essendo fatta di duecento colpi di cannone essi non osavano presentarsi, ciò che disde occasione a quelli del castello di avvertire i loro soccorsi della necessità di viveri in cui si trovavano, con una palla di passo da campagna che tirarono al campo, dove era dentro una lettera, vista la quale il soccorso decampò ed il castello entrò fin dal giorno dopo in trattative per la resa.

....Il XV aprile 1586 il signor Desdiguières battè S.ta Jalle con tre cannoni e dopo aver tirato circa duecento colpi di cannone, mandò le sue genti all'assalto che si collocarono presso la breccia la quale non essendo ragionevole egli fu consigliato di ricominciare la batteria, nel qual giorno il signor de Sa Jalle rese la piazza nella mattina senza attendere che fosse chiamata una nuova batteria.

Come ora la preparazione dell'artiglieria precedeva allora l'assalto. Se essa era giudicata insufficiente il bombardamento ricominciava e non si fermava che al momento in cui la fanteria riceveva l'ordine di portarsi risolutamente in avanti.

Si conoscono i risultati felici di questa tattica che al XVI secolo illustrava già il conte di Lesdiguières.

Per la bonifica dell'Agro romano

Dalla relazione presentata alla Presidenza della Camera dei deputati dal Ministro Cavasola togliamo i seguenti dati relativi all'opera compiuta dal Ministero d'Agricoltura e dalla Commissione di vigilanza nel quadriennio chiusosi col 30 giugno 1914 ed in applicazione della legge del 1 luglio 1910, n. 491, i cui concetti informatori possono riassumersi:

1. estendimento delle disposizioni del testo unico della legge 15 novembre 1913 n. 687, oltre la zona del 1903.

2. necessità di promuovere la formazione e lo sviluppo di centri di colonizzazione agraria, per favorire il ripopolamento del territorio soggetto alle leggi;

3. costruzione di una Casa di colonizzazione, senza portare aggravio all'Erario dello Stato;

4. incremento dell'industria zootecnica e della razionale pratica coltura;

5. opportunità di modificare alcuni articoli della vecchia legge, per meglio applicare la riduzione delle tasse di registro e ipotecarie, prorogare i termini assegnati all'esecuzione delle opere idrauliche ammesse a godere il contributo del 30 per 100, e facilitare i raccordi tra le strade del piano regolatore e le prossime stazioni ferroviarie o tramviarie.

Furono assistito stipulati, dal 1907 al 1914, mutui per Lire 11.298.204 e somministrati per Lire 7.305.11,75. Le borgate rurali o centri di colonizzazione che figurano tra le concessioni di mutui nell'esercizio 1913-14, sono tre di altre due le concessioni sono in corso. Ad incoraggiare ed aiutare le diverse opere ed iniziative, specialmente l'istruzione agraria, la lotta contro la malaria e contro l'analfabetismo, è stata costituita una apposita Cassa di colonizzaz. che dall'istituzione (1910) al 30 giugno 1914, ebbe all'entrata L. 2.070.435,51 ed all'uscita per erogazioni Lire 1.459,983,30.

***

L'Istituto Zootecnico Laziale ha lo scopo di promuovere il miglioramento della produzione foraggera, del bestiame e del caseificio nel Lazio. A tal fine esso:

a) mantiene la allevamento scelti gruppi di riproduttori della specie bovina, ovina e suina, appartenenti alle razze migliatrici italiane ed estere più convenienti alle condizioni dell'ambiente, ne specialmente l'ocalimatazione e ne cura la diffusione;

b) istituisce esperienze sui metodi di riproduzione, ne, di allevamento, di alimentazione, di ingrassamento e di governo;

c) fornisce i riproduttori agli enti ed altri allevatori che si propongono il miglioramento della produzione zootecnica;

d) promuove l'incremento dell'industria casearia, specialmente di quella pecorina; mediante studi, esperienze pratiche e conferenze di propaganda;

e) insegna e diffonde la razionale coltivazione, raccolta e preparazione dei foraggi l'uso di macchine ed apparecchi moderni ed utili, destinati agli anzidetti scopi.

f) studia le condizioni igieniche e sanitarie del bestiame nel Lazio, indaga le cause delle epizoozie dominanti e si adopera, in ogni miglior guisa, per prevenirle e combatterle;

g) diffonde le buone e razionali pratiche di allevamento e di miglioramento del bestiame, mediante esempi, conferenze, scritti, consigli e chiarimenti, corsi temporanei e pratici di zootecnica, caseificio, policoltura, coniglicoltura, e pratcoltura;

h) mantiene un pollaio modello con scelti gruppi di riproduttori; distribuisce soggetti perfezionati per l'allevamento, uova fecondate per l'incubazione;

i) funziona, coi propri riproduttori, come stazione di pubblica monta in base a speciali norme.

***

L'Istituto si occupa, in quanto glielo consentano i mezzi, anche della produzione equina.

I premi e sussidi distribuiti in applicazione della legge, hanno avuto per oggetto: la provvista di acqua potabile e d'irrigazione, l'emigrazione di famiglie coloniche, le costruzioni di centri rurali la lotta contro la malaria, la lotta contro lo analfabetismo, la Cattedra ambulante di agricoltura per l'Agro Romano; l'incoraggiamento della cerealicoltura, dell'orticoltura, delle alberature e della motocultura.

La riorganizzazione dei Consorzi cui stanno a carico i lavori idraulici specialmente di risanamento e scolo, è stata favorita dalla concessione del contributo governativo del 38 per cento. Impulso fu pure dato alla viabilità con la costruzione, da parte delle amministrazioni deputate, della rete di strade prevista dall'articolo 35 del testo unico, salvo le modificazioni eventuali. A favorire l'opera di bonificamento sono state pure effettuate le esenzioni di tasse ed imposte. Il Comune di Roma pure ha provveduto a collaborare attivamente all'opera di bonificamento dell'Agro.

Lo stato attuale del bonificamento può essere riepilogato come segue:

Tenuto nelle quali il bonificamento

	N.	Ha
è ultimato o quasi	118	21.403
è avanzato	60	12.671
è iniziato	35	6.313
non è iniziato	96	3.414
	309	43.800

E' da notare che solo in pochi casi fu necessario di dare mansione alla facoltà di espropriazione ed in nessuno si arrivò al perfezionamento degli atti. Alla vacabla zona poi dell'Agro Romano propriamente detto di 43,800 ha., vanno aggiunti gli estendimenti della nuova legge per ha. 25.989,68 e il suburbio di Roma per ha. 4116; in complesso l'applicazione delle leggi per il bonificamento dell'Agro Romano ha adunque per oggetto, allo stato odierno, un territorio che misura ha 79.905,68.

COSE LOCALI

Piano regolatore e regolamento speciale edilizio di Ostia Nuova.

In forza della legge 6 aprile 1908, che rispondeva ai voti manifestati continuamente dalla rappresentanza comunale, dalla cittadinanza e da associazioni per risolvere il problema di risolvere Roma al mare, il Comune ebbe la facoltà di espropriare i terreni necessari per la ferrovia tra la città e la spiaggia di Ostia e per la creazione di una città marina. Tale legge fu l'inizio di un nuovo periodo fattivo ed importante per la soluzione del grave problema del bonificamento agrario di un vasto zona dell'Agro romano e della costituzione a Roma dello antico suo sbocco sul mare.

Gli uffici tecnici comunali prepararono due progetti per la ferrovia; furono anche stipulati due compromessi per la esecuzione della sede stradale della ferrovia e per il suo esercizio; furono, in gran parte eseguiti gli atti per le espropriazioni autorizzate dalla suddetta legge e furono conclusi contratti con alcuni proprietari per la provvista delle aree occorrenti.

A tale periodo di alacre lavoro successe, per varie vicende, un periodo sospensivo.

L'Amministrazione attuale, però, che aveva posto a base e fra i capisaldi del suo programma la costruzione della ferrovia Roma-Ostia e la creazione di un sobborgo sulla marina di Roma, in quelle aree che per tale destinazione erano già acquisite al Comune, non ristette dall'adoperarsi per la esecuzione della progettata ferrovia.

Il Consiglio comunale fu chiamato a deliberare sul nuovo progetto e ne richiese la concessione al Governo con un migliorato sussidio chilometrico, in modo da renderne possibile l'attuazione.

Il Governo ed il Parlamento furono premurosi e solleciti nel confortare il progetto stesso delle debite approvazioni: tanto che, per la ferrovia, è stato sollecitamente ottenuto per legge speciale la concessione governativa per la costruzione e l'esercizio.

Il Comune che, come si è detto, è già in possesso di parte dell'area occorrente e per la ferrovia e per la nuova città marina, ben provvedendo che, con l'avvicinamento della città al mare, si deve simultaneamente procedere, con prudente previdenza, alla edificazione della città nuova, ritenne necessaria la compilazione di un piano regolatore che, corrispondendo alle esigenze ed ai fini di una moderna Capitale, dovesse servire di norma nelle future vendite di aree fabbricabili per cui molte domande erano già pervenute e molte ancora pervenivano, con richieste di eccezionale importanza, così da far presagire che sarebbero divenute sempre più numerose ed importanti con l'avvicinarsi della costruzione della ferrovia elettrica Roma-Ostia.

L'ufficio IX Agro Romano, col concorso di una speciale commissione nominata dall'Associazione artistica fra i cultori di architettura, la quale spontaneamente offrì la preziosa opera sua, iniziò e compì gli studi per la preparazione di un progetto esecutivo di piano regolatore che corrispondesse ai fini proposti dall'Amministrazione comunale, e che fosse compilato con quei criteri d'arte e di decoro, che debbono sempre seguiti, trattandosi di creare un sobborgo degno di Roma.

Furono quindi, studiati i criteri fondamentali che avrebbero dovuto presiedere allo studio del piano nonchè le linee principali del medesimo, con particolare riguardo alle condizioni di viabilità, presenti e future; alla sistemazione ferroviaria ed ai suoi non lontani, prolungamenti sotto forma tramviaria nell'interno della istituenda borgata marina di Roma. Formò oggetto di speciale discussione la parte che potrà più interessare quella categoria di pubblico, che si recheranno ad Ostia Nuova desiderosi di stabilirvi la propria dimora, e nel tempo stesso, volendo pure in rilievo la bellezza del luogo e volendo utilizzare la vegetazione arborea esistente, fu stabilito di adattare il piano regolatore alla conformazione altimetrica della spiaggia, solcata da cordoni decrescenti gradatamente verso il mare, in maniera da ottenere un'artistica disposizione, con le minori opere per movimenti di terra.

Così si dispose la stazione della ferrovia in posizione tale da dividere nettamente il quartiere popolare, dove nelle giornate estive si riverserà più numeroso il pubblico occasionale, dall'altro più tranquillo, di ville e giardini, destinato a coloro che eleggeranno in Ostia Nuova la loro dimora abituale. I nodi di viabilità a cui fa capo il nuovo sviluppo edilizio furono dati dagli sbocchi delle due principali arterie provenienti da Roma, e cioè: dalla via Ostiense e dalla linea ferroviaria. Intorno a questi due sbocchi molto prossimi si dovrebbero svolgere il quartiere popolare con tutti i comforts necessario, stabilimenti, trattorie, locali di divertimento e tutti gli edifici di carattere pubblico come la stazione sanitaria, la delegazione mandamentale, i mercati, la posta, il telegrafo, il telefono, raccolti in un elegante nucleo attorno alla stazione.

Da questo centro dovrebbero irradiare grandi strade pianeggianti ed alberate, le quali, correndo parallele al mare, s'inoltrerebbero nel quartiere tranquillo da denominarsi del Parco, perchè una bella pianta, destinata ad uso pubblico, ne occupa il centro. Furono previsti problemi igienici in tutta la loro importanza e si adottò la decisione di separare la fognatura bianca, facente capo al mare per la via più breve, da quella nera che, con l'ausilio di opportuni impianti di sopraelevamento, farebbe capo alla non lontana foce del Tevere.

Quale conseguenza naturale della redazione del piano regolatore, sorse spontanea la necessità di dettare analoghe e speciali norme edilizie per regolare le costruzioni civili del nuovo sobborgo armonizzandole con l'ambiente e soddisfacendo, al tempo stesso a tutti i requisiti di una moderna città giardino sulla spiaggia marina.

Il regolamento speciale edilizio aggiuntivo a quello generale della città di Roma, fu pure redatto con la collaborazione della benemerita Associazione sopranominata.

Con il piano regolatore il Comune di Roma prefiggendosi la costituzione di una borgata marittima, e meglio di una nuova cittadina, si assume l'impegno non solo di totalmente lo sviluppo edilizio, ma di provvedere ai suoi pubblici servizi.

Ciò richiede, però, la esecuzione di una quantità di opere e l'assunzione di altrettanti oneri, ai quali il Comune dovrà provvedere gradatamente, con lo svilupparsi del nuovo centro di abitazione.

Le dette opere e i conseguenti oneri possono distinguersi in due categorie: quelle che dovranno accompagnare lo svolgersi della vita della nuova borgata allo scopo di iniziarne e di secondarne lo sviluppo secondo il piano regolatore prestabilito; e quelle che dovranno seguire il detto sviluppo (manutenzioni, istituzione di servizi pubblici ecc.)

Con la voluta larghezza e con la esattezza compatibile nelle previsioni riflettenti siffatti problemi, non è facile procedere alla valutazione delle opere ed oneri della prima categoria.

Di quelli della seconda si dovrà tener conto in un avvenire, che ci auguriamo prossimo, per affrontarli mano mano che se ne manifesterà il bisogno sempre, però in un periodo non superiore ai dieci anni.

I lavori, dunque, che occorre eseguire anche per regolare la vendita delle aree fabbricabili quali costruzione delle strade e piazze, delle fognature bianche e nere, delle reti per l'illuminazione, degli impianti e tubature per la provvista di acqua potabile, e la costruzione dei fabbricati per gli uffici pubblici. Per tanto occorre esaminare sommariamente la spesa approssimativa occorrente per l'attuazione di un tale programma di lavoro.

Il proposto piano regolatore avrà il maggiore suo svolgimento su aree di proprietà comunale, eccezione fatta per due zone necessarie una per il deposito del materiale rotabile e per l'officina di manutenzione della ferrovia, l'altra per i binari di raccordo di questa con l'impianto ferroviario di servizio delle banchine e pizzali del porto.

La prima avrebbe l'estensione di mq. 30.000 circa e l'altra di circa mq. 80.000 di superficie.

Una parte infine del piano regolatore edilizio si estende su una porzione dell'arenile concesso a Calmine, in uso perpetuo, dal Demanio dello Stato, con l'articolo 5 della convenzione approvata con la legge 11 luglio 1907.

Ora è bene avvertire che mentre si compilava il piano regolatore si è rilevato che non tutto l'arenile suindicato viene toccato dal massimo flutto invernale. Per conseguenza nella formazione del piano regolatore è stato utile comprendervi la zona di arenile abbandonata dal mare ed al sicuro dai flutti, la quale è rimasta distaccata dall'altra zona, ancora battuta dal mare per effetto della costruzione ora già quasi compiuta, del viale cui fu dato il nome di « Viale della marina di Roma »

Ed infatti è sembrata evidente la convenienza che il viale sia tracciato alla minore distanza possibile dal mare, tenendo anche conto del fatto che in quella località il mare stesso tende lentamente ad allontanarsi. Ma, poichè per la predetta convenzione il Comune ha il solo uso perpetuo della zona litoranea, occorre seguire la procedura prescritta affinchè la parte della zona stessa compresa nel piano regolatore, faccia passaggio dai beni del pubblico demanio a quelli del patrimonio dello Stato e questo ne ceda al Comune la piena disponibilità.

Avendo però il Demanio concesso al Comune soltanto l'uso dell'arenile è necessario che la concessione sia modificata in una vera e propria alienazione. A questo intento si dovranno presentare le necessarie richieste al Governo.

Strade e piazze

Il Piano regolatore prevede l'esecuzione di 8750 ml. di strade, di larghezze variabili, da m. 20 a m. 6.

La superficie totale di tali strade raggiunge i cinq. 121.525 alle quali va aggiunta l'area delle numerose e vaste piazze, la cui superficie misura complessivamente mq. 30.709, per modo che la superficie totale da sistemare ascende a mq. 152.234. E quindi, applicando le tariffe dei prezzi unitari dedotti dall'esperienza nella costruzione in corso del viale della marina di Roma, l'ammontare della somma occorrente si può precisare, fin da ora, in L. 1.500.000

Sistemazione generale.

Occorre provvedere, oltre alla sistemazione della viabilità, alla parziale colmata di bassure e di acquitrini, con materiali trasportati dagli scavi di Ostia, da quelli che si eseguiranno per la costruzione delle strade o tratti da cave di prestito.

Nè appare inutile provvedere anche la sistemazione dei giardini che dovranno essere gran parte del nuovo sobborgo marino e da ottenersi curando le piante esistenti e coltivandone delle nuove, mercè l'istituzione di appositi vivai, da far sorgere nelle zone più accosate a conseguire anche il fine di acclimatare le novelle piantagioni all'aria marina. A ciò, sebbene con scarsi mezzi, ma già provvedendo inizialmente la direzione dei giardini, ma per l'ulteriore sviluppo dell'opera si prevede necessaria la somma di L. 200.000.

Fognature

La soluzione di tale problema non si presenta di immediato bisogno, ma non mancherà di imporsi a breve distanza di tempo, donde l'opportunità di prevederla fin da ora. Data la topografia del terreno, la vicinanza dello scarico e la necessità di tenere in debito conto le esigenze di una spiaggia per i bagni e quindi la purezza delle acque della zona destinata a tale scopo, si impone il bisogno di tenere separate la fognatura delle acque pluviali da quella delle acque nere: le prime potranno, come già si è detto, essere scaricate direttamente in mare mediante collettori trasversali di raccolta, anche tenuto presente che la natura permeabile del terreno ed il piccolo rapporto tra le superficie stradali e fabbricate e l'area totale del bacino scolante renderà piccola l'entità delle acque pluviali da eliminare con scarico diretto. Le seconde, invece, potranno, per ora, essere eliminate raccogliendole in pozzi neri impermeabili. Tale sistema, ammissibile in caso di poche e rade abitazioni, è destinato ad essere sostituito da ben studiata e complessa rete di fognatura, la quale dovrà immettere in apposita vasca di raccolta e di sollevamento per creare il carico sufficiente a smaltire le acque stesse, convogliandole molto lontano dalla spiaggia e precisamente nel Tevere.

Per l'impianto della rete principale, comprese le tubature di scarico al Tevere, fabbricato di sollevamento, macchinari vari, riserve, imprevisti, ecc.; prevedesi una spesa totale di L. 350.000.

Illuminazione pubblica

Si prevede sufficiente per ora la somma di L. 150.000.

Acquedotto

Alla soluzione del problema della fornitura dell'acqua potabile l'ufficio vi è applicato già da tempo, riscontrando le falde freatiche lungo la valle del Tevere ed i suoi affluenti tra Roma e il mare. A dire il vero l'acqua si troverebbe già sul luogo del nuovo piano regolatore a profondità di oltre un metro. Ma se questa è ora potabile per l'assenza di abitazioni stabili, perderà tale carattere non appena sul luogo si addenserà la popolazione, ciò che, molto probabilmente, produrrà un certo grado di inquinamento nel sottosuolo e quindi nelle acque.

Conclusione degli studi fatti è stato l'affondamento di un pozzo definitivo lungo la valle della « Refolta » il quale, oltre a provvedere alla fornitura di acqua potabile per la borgata rurale ai monti di S. Paolo darà le norme per estendere lungo la valle del Tevere, la trivellazione di altri pozzi da servire per l'alimentazione idrica della nuova borgata.

Ma nella ipotesi che tale soluzione non potesse ottenersi, s'imporrebbe la necessità di condurre ad Ostia Nuova acqua potabile da Roma. La somma che si prevede occorrere in questo ultimo caso ascenderebbe a L. 1.000.000.

Somma che tenuto conto delle mutate condizioni del mercato corrisponde a quella prevista in L. 728. mila per l'esecuzione del progetto, già all'uopo compilato dall'ufficio IX, ed approvato dalle superiori autorità.

Edifici pubblici.

E' superfluo indugiarsi nel dimostrare la opportunità di preoccuparsi, sin da ora, dei mezzi necessari alla costruzione di quegli edifici indispensabili non solo alla vita ed allo sviluppo materiale del nuovo sobborgo, ma anche allo sviluppo morale ed igienico di esso.

Si prevede pertanto l'esecuzione dei seguenti fabbricati:

Una scuola maschile ed una femminile, con gli edifici per i maestri, asilo, palestra, ecc.	L.	200.000
2. Caserma dei vigili	»	80.
3. Stazione sanitaria, ambulatorio, dispensario, disinfezioni e locale di isolamento per malattie infettive, ecc.	»	100.000
4. Delegazione municipale, posta, telegrafo, telefono	»	80.000
5. Lavatoi pubblici	»	25.000
6. Mattatoio	»	60.000
7. Mercato pubblico	»	150.000
Totale	L.	695.000
per espropriazioni impreviste	L.	40.000

Somma complessiva prevista per le opere ed oneri della prima categoria L. 2.675.000.

In questa somma sono comprese tutte le somme

---

vasi al rinascenti bisogni; e lo stesso vecchio mondo supremo rifugio dell'uomo, andava via via vuotarsi così a una volta, per sempre, giacchè, su tutta la superficie abbandonata non restavano che due sole borgate, ove fingevan di morire gli ultimi avanzi dell'umanità. L'una, a occidente era all'estremità d'Europa; a Oriente l'altra, giaceva ai confini della Cina e dell'Oceano Pacifico. Nell'intervallo, ormunque, l'uomo non esisteva più. Esisteva ancora un filo di comunicazione, e ogni giorno gli ultimi vegliardi, superbi, sereni, impazienti, si trasmettevano le novelle mortuarie. In terra dall'una parte e dall'altra non ne rimasero che cinquecento; poi, duecento. Diminuivano di giorno in giorno; e i superstiti prevedevano con religioso rispetto la propria fine vicina e già adoravano il mulo sfarzato appetta. Gli ultimi cadaveri si sterdevano sull'antico cimitero della terra. Una mattina, il telefono dalla Cina annunziò « Sette sopravissuti, fra i quali, oh vergogna, una donna con la bambina al petto, che stavan per scoprimere ». Dall'Europa risposero: « Quattro, due vecchi settuagenari, una donna di sessant'anni, e un bambino di due anni, frutto anch'esso di un ultimo amore. Curiosi, melanconici e sereni, i superstiti fra gli uomini si contemplavano fra loro, come certo avran fatto un tempo i giganteschi mammuti incontrandosi prima di scomparire dal globo. Ma una formidabile impazienza prese gli ultimi uomini non sapevano resistere oltre all'avidità crescente del nulla. Telefonarono dalla Cina: « Avete dinamite? » Fu risposto di sì. Allora, dopo poche parole, si convenne di morir tutti sul momento stesso su una esplosione definitiva.

Essendosi riuniti ai due estremi del filo i tre europei e i sei cinesi prepararono alcune libbre di dinamite con due micce di eguale lunghezza, stabilirono che si sarebbe dal mattino dell'Oriente, datosi il segnale, cotterebbero fuoco nell'un tempo all'altra, perchè d'un sol colpo l'umanità cessasse di essere. E gli ultimi uomini della Cina si addormentarono per l'ultima volta. Intanto gli ultimi uomini d'Occidente miravan desiare l'ultimo sole. Si contemplavano gravi e stanchi, stanchi di tutta la stanchezza dei secoli. E a un tratto il sole scomparve. A mezza voce un dei vecchi occidentali calcolava l'ora della levata laggiù. L'altro se ne stava accovacciato vicino alla miccia. La donna tacea e il bambino trillando vagava qua e là. Allora la sonerìa convenuta tintinnò d'un subito. Era il segnale. Vi furon supreme strette di mano, sguardi supremi, poi, nel punto stesso che la scintilla guizzò all'estremità della Cina, guizzò egualmente all'estremo d'Europa. E due piccole esplosioni annunziavano che l'umanità non soffrirebbe più, e che la terra era liberata, alla fine.

Alcune bestie, spaventate, fuggirono; poi, dimenticarono. Allora avvenne il rigoglioso espandersi dell'animalità e delle piante. Gli animali crebbero, pullularono, percorsero da padroni il globo, che gli uomini avevano cessato di martirizzare, e le vegetazioni crebbero, verdeggiando, a dismisura, con vigoria novella. Allora tornò veramente l'antica giocondità scomparsa, la serenità sana dalla materia vincente bensì, ma incosciente.

L'esplosione che in Occidente aveva distrutto gli uomini, aveva altresì disperso i loro ultimi bestiami. Non di meno una vacca, pascolando in riva a un ruscello era stata ferita mortalmente, ed era rimasta là, distesa. Vicino a lei qualcosa si muoveva, che gemeva, movendosi. Per caso, il bambino, quasi calcinato dalla esplosione, non era morto, e, vivo, cominciò a mangiare.

In Oriente, frattanto, una capra aveva partorito un capretto morto, e soffrendo dall'aver la mammella troppo piena, si stese quant'era lunga per terra presso una massa informe ch'era stata una donna. A un tratto, sentì il contatto di qualcosa che le prendeva il capezzolo, avidamente. Curiosa e diffidente, alzò la testa e fiutò. Il destino della terra dipendeva dai suoi impulsi. Alleviata dal succhio, si ricoricò, offrendo sponta le poppe. E la piccina, preservata dal corpo della madre, seguitò a poppare.

Le case di Occidente erbavan provvista. Guarito il maschietto lo scovava e se ne nudriva. Penetrava furtivamente nelle case abbandonate, e afferrava indifferente innumerevoli nasmi. Ma evitava le belve che lo evitavano a loro volta come antichi selvaggi non ancora affrancati dal terrore dei padroni. Così egli visse. In Oriente, fedele nudrice la capra veniva di quando in quando a offrirsi alla sua allieva. L'allieva non morì.

Passarono anni ad anni. Robusto ed aggueerrito, il fanciulletto era diventato un maschio errante alla ventura. Egli contemplava il mondo con meraviglia, e ricordando vagamente imagini di cose scomparse. Era timido, pauroso e prudente, sentendosi men forte delle fiere; ma pur fiducioso e ardito, dominandole con l'astuzia e con la destrezza. La vista delle grandi ruine morte gli era intollerabile; ma si inebriava in una sola cosa di altissima bellezza: il sole. Contemplava il suo sorgere con adorazione e s'inteneriva nel vederlo tramontare. Per non lo scierlo, volle seguirlo nel corso, ma l'oceano lo fermò, egli vide il sole che vi s'immergeva. Allora, non potendo conoscere il paese misterioso ove egli riposava, il maschio risolse di conoscere la ragione radiosa che sorgeva alla sua levata. E con passo fiero, prese il cammino dell'Oriente.

Nel frattempo la bimba nutrita dalla capra era divenuta giovinetta agile e viva. Avea per le cose forza lieve e gioconda, per le fiere una curiosità ardente che la spingeva senza posa a novelle scoperte. Timida innanzi alle grandi belve, si nudriva avidamente di piante e di frutti che incontrava e che mangiava pensosamente per seguendo quel prodigio quotidiano che era il cammino stranissimo del sole. Volendo sapere ov'era la dimora notturna donde egli si levava ogni mattina, lei prese la corsa verso Oriente. ma l'immenso oceano la fermò. Allora desiderò vedere le regioni verso le quali egli scende, e prese a camminare verso Occidente.

E l'uomo, traversando i deserti, le praterie, le città addormentate, le montagne e i fiumi, andava, andava, senza tregua verso l'Oriente.

E le donne, valicando steppe, altipiani, lasciandosi dietro borghi abbandonati, costeggiando immobili laghi, andava, andava, senza posa verso l'occidente.

Per singolare ventura così scamparono ad ogni forza distruttrice. Scamparono dai danni vorsini delle fiere; scamparono dalle acque dai torrenti impetuosi, che non li trascinarono via. Scamparono dai geli e dai venti, che non offesero i loro petti indurriti ai disagi; scamparono dal sole medesimo, che indarno ne darderggiò cranii coi raggi roventi. Essi avanzavano, avanzavano sempre.

Lasciandosi dietro le spalle la vecchia Europa e giunto alla fine delle pianure, l'uomo si dette a scalare con sorpresa gli alti pianori d'Oriente e raggiunse il limite del grande Pamir, antica e misteriosa culla dell'umanità primitiva. Invano tentarono scacciarlo anche il freddo e la stanchezza. Egli si slanciò verso il sole nascente.

Dopo aver percorso con infaticabile lena i vasti piani alluvionali e le solitarie distese dell'Asia centrale la donna attinse gli ultimi contrafforti orientali del formidabile Pamir spaventata, fu sul punto di fermarsi; ma non potè soffrire di lasciar il sole continuar da solo la sua corsa, e prese a scalar le chine roccioso.

Così entrambi, incoscienti, avanzavano l'un verso l'altro; improvvisamente, le forze della terra li salvarono.

Intanto la donna camminava già a settentrione e l'uomo più a mezzogiorno. Infallibilmente, non si scorgevano dunque e proseguivano all'infinito il loro cammino senza incontrarsi; quand'ecco una muraglia di macigni insormontabile drizzarsi davanti alla donna; ed ella allora dovette volgersi verso il mezzodì. Impedito dal terrore di un tremendo ghiacciaio, l'uomo si diresse verso il settentrione. Allora entrambi avanzarono, avvicinandosi, nella stretta, profonda gola che fu la storica via dei popoli. Erano spinti da forza cieca.

Nel frattempo era scesa la notte glaciale. Esausto, irrigidito, coi piedi sanguinanti, l'uomo si gettò a terra; non poteva camminar oltre; l'aria rarefatta lo intorpidiva. Il letargo s'impossessava di lui. Un grave sonno lo colse e le sue membra gelarono. A poco a poco la neve lo coperse pian piano e insensibilmente la morte gli si librò di sopra. Ma la donna, invece, per difendersi dal rigore dell'aria, camminava a gran passi. Gli agili piedi la davan quasi il volo; per riscaldarsi si la correva, correva; già la notte impallidiva; ed ella si sarebbe ripresa in breve ai dolci raggi del sol levante. Nella corsa precipitosa, senza avvedersene, alla aveva sfiorato una massa invisibile coperta di neve, forse già morta. Tutto era finito, essi non si erano incontrati.

Echeggiò un grido acutissimo che pervenne sino ai sensi irrigiditi dell'uomo. Si destarà? Egli lottava. Un secondo grido lo scosse, lo sollevò. Egli si drizzò sulle gambe vacillanti, respingendo la morte. Che cosa avveniva? Volle fuggire; ma le membra irrigidite non lo aiutarono. Si guardò attorno e fu preso da terrore. Ai primi raggi del sole levante, scorse un grande orso bruno accovacciato, che teneva un corpo tra le zampe. Allora egli gettò un lungo ululato. Tropicio, l'orso trasalì e levò la testa. L'uomo fece un gesto incosciente. Preso da inesplicabile paura, la belva si mise a fuggire mugolando.

Allora l'uomo vide la preda abbandonata. Sentì la fame. Si trascinò sino al corpo; afferrò una pietra aguzza e con avida mano la cacciò nelle carni per sbranarle. Il sangue zampillò...

Stupito, l'uomo si fermò. Guardò e riguardò la forma giacente con sempre maggiore attenzione; la toccò, la frugò, curioso; sentì lavorarsi da un inesplicabile fremito. Lasciò cader la pietra e rimase immobile, dando un ringhio strano. Rinvenuta dal suo svenimento la donna riaperse gli occhi e vide l'uomo. Spaventata volle alzarsi e fuggire; ma rimase, mentre con forza irresistibile l'uomo le fu sopra e l'afferrò...

E dagli antichi altipiani del Pamir, prima culla della prima umanità discese una umanità novella, e si propagò perchè in tal guisa l'umano dolore restasse vivo nei secoli dei secoli.

Domenico Giampoli.

già mutuate e da mutuarsi per la esecuzione di alcune delle opere accennate.

Infatti il Comune ha già in parte disposto di tali somme con l'appalto della costruzione, prossima ad essere ultimata, di un primo chilometro del viale della marina di Roma, largo metri 20, avvalendosi del mutuo di L. 180.000, stipulato con la Cassa depositi e prestiti alla quale venne pure richiesto un supplemento di mutuo per L. 40.000, ascendendo a L. 200.000 l'importo dei lavori appaltati. Sono pure in corso gli atti amministrativi per la richiesta di un altro mutuo di L. 105.000 per la costruzione del « viale delle automobili » largo m. 14 e lungo m. 1030.

E sono pure felicemente iniziate le pratiche con la Cassa Nazionale di Previdenza per la concessione di un mutuo di L. 500.000 per la esecuzione graduale di altre strade.

Per queste opere saranno preparati i progetti esecutivi e i capitolati d'appalto da sottoporsi singolarmente all'approvazione del Consiglio comunale. Così, in seguito, verranno preparati e sottoposti per le approvazioni i progetti esecutivi e i capitolati di appalto per le altre opere indicate, provvedendosi, contemporaneamente, i provvedimenti per le spese corrispondenti, da rendersi possibili o con nuovi mutui o attingendo alle ordinarie risorse dal bilancio con speciali stanziamenti nei preventivi dei futuri esercizi.

Gli onori, peraltro cui il Comune va incontro ed i sacrifici finanziari sostenuti e da sostenere per una opera tanto utile alla cittadinanza, e che risulterà degna della capitale d'Italia, non saranno né rimarranno senza benefici effetti anche economici e finanziari.

Il Comune infatti, nella nuova borgata, oltre a costituire un incremento del demanio e del patrimonio comunale non mancherà, mercè la vendita delle aree, di reintegrarsi anche interamente delle somme anticipate.

Lottizzata, infatti, la parte di aree disponibili di metri quadrati 825.000 senza calcolare i metri quadrati 174.234 di aree occupate da strade e piazze, giardini e parco, e venduta al prezzo medio di circa L. 7 al metro quadrato se risulterà un introito che compenserà la somma anticipata dal Comune per la messa in valore della borgata, somma preventivata in L. 3.875.000.

Ciò premesso, la Giunta propone al Consiglio di voler approvare le espropriazioni e le spese necessarie all'attuazione del piano generale.

Cronaca di Roma

QUIRINALE—Ieri S.M. il Re ha ricevuto in udienza il Ministro della Marina on. annunziaglio Corsi.

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre, ha visitato nel palazzo Centurione, il « lavoro volontario pro-feriti », che sotto la direzione della marchesa Giulia Centurione-Lavaggi e col concorso di signore e signorine dell'aristocrazia romana, confeziona bende e biancheria per i feriti.

Sua Maestà espresse l'alto suo compiacimento alla marchesa Centurione e a tutte le sue coadiutrici, elogiando lo zelo con cui il Laboratorio attende alla benefica opera.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in private udienze: mons. Pasquale Gagliardi, arcivescovo di Manfredonia; mons. Giustino Sanchini, vescovo eletto di Fano; il canonico D. Francesco Beretti, parroco di S. Lorenzo in Lucina, con quaranta bambini di prima Comunione e alcune maestre; il rev. D. Luigi Drago, col rev. D. Luigi Facchinetti.

— Alle ore 11,30 il Santo Padre riceveva in udienza solenne i componenti l'« Opera della S. Infanzia in Roma ».

A un indirizzo letto dal Cardinale Vannutelli, S. Santità rispondeva con un breve discorso in cui elogiava i fini dell'Opera.

I risultati degli esami della Scuola Civile di Aeronautica in Roma. — Sono terminati gli esami nella Scuola Civile di Aeronautica in Roma, esami che hanno durato dieci giorni consecutivi, e cioè dal giorno 8 a tutto il 17.

Come avevamo annunciato le Commissioni Esaminatrici, per le tre distinte Sezioni, furono composte dai singoli insegnanti delle materie, presiedute dal Consigliere Tecnico del Comitato della Scuola, ing. nap. Laboccetta, ed assistite dai delegati Ministeriali.

Nella Sezione *Teorico-preparatoria Piloti* si presentarono 69 candidati, dei quali ne furono approvati 55; in quella *Teorico-pratica Motoristi* se ne presentarono 74, di cui ne riuscirono 65; ed in quella *Teorico-pratica dei Montatori Meccanici di Velivoli* se ne presentarono 40 e ne riuscirono idonei 35.

Negli stessi giorni furono anche esaminati gli allievi militari affidati alla Scuola dal Ministero della Guerra e che erano stati aggregati alla Sezione Motoristi e Montatori. Questi esami furono presieduti dal Colonnello Moda, della Direzione Tecnica di Aviazione il quale ne rimase soddisfatto; infatti di 40 allievi motoristi, ne riuscirono 35, e di 23 montatori, ne riuscirono 20.

Il risultato di questi esami è, certo, molto soddisfacente. Da esso si rileva la perfezione dell'organismo della Scuola, dovuta all'opera del Consiglio di Presidenza del Comitato, rappresentato dal Generale Giuseppe Ettorre; ma questa opera, così opportunamente preparata, e diligentemente custodita, ha avuto senza dubbio un grande aiuto nell'insegnamento fatto, con vero intelletto d'amore, dai Professori delle singole materie; ed i signori: Eredia e Nobile, per i *Piloti*; Cucci per i *Motoristi*; e d'Apelio e Taraglio, per i *Montatori Meccanici*, ne meritano pubblica lode.

I delegati Ministeriali constatarono *de visu* le buone votazioni riportate negli esami dagli allievi della scuola, alcuni dei quali raggiunsero il massimo dei punti con lode.

Noi, dal canto nostro, non possiamo che congratularci con la Presidenza del Comitato, ed augurarci che seguano presto nuovi corsi di tal genere; perchè non abbia ad arrestarsi in Roma questo vivaio di Piloti, di Motoristi e di Montatori Meccanici di Aeromobili; i quali non soltanto sono necessari nel momento attuale, ma saranno più che mai utili nell'avvenire.

Il grande concerto a Villa Umberto. — Il tradizionale successo del grande concerto estivo a Villa Borghese si è rinnovato ieri, una volta ancora, per merito dell'illustre m. Vessella, dei suoi valenti esecutori, del magnifico, suggestivo fascino, che emana dalla meravigliosa villa romana. Anche ieri il concerto si sollevò al di sopra di una semplice esecuzione bandistica: e assunse vera significazione d'arte. Il ricco e variato programma ebbe nel Vessella un animatore geniale. Così fu resa tutta la eleganza e la freschezza dell'*ouverture* dell'*Olimpia* di Spontini: e si ebbe una bella espressione dell'*andante* della 2ª sinfonia e della caratteristica *toccata* della 5ª sinfonia di Widor.

La fantasia sulla *Lucrezia Borgia*, una nuova riduzione del Vessella ben degna delle altre che l'hanno preceduta e come quelle piena di gusto e di agilità, ottenne vivo successo, che si rinnovò dopo il notturno in do min. e la famosa *polonaise* in la bem. di Chopin e soprattutto dopo la *fantasia* del *Rigoletto* – una delle pagine meglio riuscite del Vessella, che, accolta da calorosissimi, prolungati applausi, dovette essere replicata.

Chiuse il concerto l'ouverture *Rule Britannia* !, la opera giovanile di Wagner, interessante sopra tutto per gli spunti melodici, che dovevano poi essere dal Wagner resi in alcune delle più celebrate sue composizioni posteriori.

E' vivo il desiderio che il bel concerto, che promette al comm. Vessella calde dimostrazioni di plauso, possa venire replicato.

Onorificenza. — Il prof. Antonio Paolucci regio Ispettore scolastico di circondario presentemente direttore di scuole comunali in Roma, con decr. 16 5 u. s. è stato nominato da S. M. cavaliere della Corona d'Italia « per le molteplici e note sue pubblicazioni scientifiche e benemerenze professionali, filantropiche, patriottiche nel campo scolastico, sociale e della pedagogia emendatrice ».

Al decorato vennero offerte anche le insegne. Vivissime congratulazioni.

Al Monumento di Vittorio Emanuele. — Sabato 24 corr. ricorrendo l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, la Direzione generale della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo in unione agli altri sodalizi militari e civili cittadini commemorerà la data deponendo corone sul monumento a Vittorio Emanuele.

Per i figli dei combattenti. — In quattro mesi, i bravi studenti del Reg. Liceo-ginnasio, del collegio Nazzareno e delle Regie Scuole Tecniche, hanno contribuito all'assistenza dei bambini dei nostri intrepidi soldati, con la cospicua somma di lire 7381.65. I soldi degli studenti sono stati trasformati in migliaia di scodelle di latte, distribuito giornalmente negli Asili del Comitato Romano per l'O.C. in corredini, biancheria da letto per l'Asilo della Patria; in sandali vestiti, grembiuli, destinati a vari istituti; in sussidi alla « Colonia Estiva », agli Educatori e Guido Baccelli » e « A. Gentili ».

Il rendiconto della lavorazione della lana al Testaccio. — La Scuola Professionale Femminile Testaccio nel compiere la lavorazione della lana per militari eseguita nel quartiere a mezzo di famiglie operaie ha inviato il rendiconto generale della gestione al Prefetto comm. Aphel. La scuola fece eseguire con 1320 chili di lana n. 9124 oggetti confezionati così ripartiti: camicie 217, mutande 1080, calze 2700 manichini 2305, giacchette 627, guanti 1967. Fu pagato alle operaie, che raggiunsero il numero di 380 l'intero salario fissato dalla Commissione prefettizia fino all'importo di lire 8102,80

Il Prefetto Aphel nel ringraziare il presidente della scuola prof. D. Orano per l'opera prestata insieme alle dirigenti la scuola stessa signorine Elena Masci, Margherita Cruciani, Anna Verduccioli volle esprimere il suo vivo compiacimento per l'ottimo risultato ottenuto, specialmente nel rendimento della lana nonchè per la buona lavorazione dei predetti indumenti.

La lotteria pro-colonie estive. — All'inaugurazione della lotteria pro colonie estive per i figli dei richiamati intervennero l'assessore Di Benedetto rappresentante il Comune di Roma; il comm. F. Martini, R. provveditore agli studi; il direttore generale delle scuole, cav. A. Stratico, il vice direttore dott. Gruppioni; l'ispettore Gallo Cubrini, ordinatore della lotteria.

Del Comitato d'onore: le signore Maria Pasetti Bouvier, Rosa Scellingo, Ida Magliocchetti, Carroni, Petrucci, contessa Noli da Costa, Crociani, Melia Deidda, Alinei Helminger, donna Maria Marini e le signorine: Antonietta Annaratone, Dionisia Rovida, Pasetti, Petrucci.

I doni ascendono ad oltre 40.000 dalla magnifica riproduzione in bronzo del monumento al Garibaldino data dal principe di Piemonte, agli umili doni raccolti in tutte le nostre scuole: concorso simpatico dei piccoli per i fratellini deboli, predisposti.

Il grande significato morale di questo fatto rilevarono tutti gli oratori: il prof. Di Donato il quale spiegò lo scopo e l'importanza della lotteria e delle colonie estive marine e montane, l'assessore Di Benedetto che portò il saluto del Sindaco e di tutto il Consiglio ed ebbe calde parole di lode per la Direzione generale delle scuole e per tutti gl'insegnanti della Capitale, il Provveditore comm. F. Martini ebbe parole di vivo compiacimento per l'opera spiegata a beneficio dei figli dei richiamati nelle nostre scuole elementari e di grande ammirazione pel Presidente del Comitato prof. Federico Di Donato.

Un gruppo di alunne della scuola Principessa Jolanda, cantò molti inni.

La biblioteca della Camera del lavoro. — Ieri mattina ha avuto luogo la riapertura della Biblioteca della Camera del Lavoro riorganizzata e gestita dal Consorzio pro Biblioteche popolari di Roma e provincia.

Alla cerimonia sono intervenuti: l'on. Turati, il prof. Martini provveditore agli studi, prof. Agostinoni prof. Paretti, direttore della Cassa Nazionale di previdenza, Piperno vice-presidente del Consorzio, Turchini signor D'Andrea ispettore scolastico, le signorine Guzzi del Consorzio, Fagioli, Macchioni del Consiglio di cultura popolare, Mendolini presidente del Consorzio, Gregori, Sardelli, Moglioni e Sabbatini.

Il discorso inaugurale è stato fatto da Emidio Agostinoni, direttore del Consorzio. Anche Filippo Turati pronunciò un applaudito discorso.

Corpo delle guardie municipali. — *Operazioni di servizio* — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di maggio 1916 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N.° 43;

Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corsa sfrenata di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli N.° 510;

Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre: N.° 21; a carrettieri perchè seduti su carri carichi 93; per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 158; per cani senza museruola o non denunciati 355; per pesi e bilancie non bollate 109; per fanali non accesi alle vetture di notte 234; per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 58 per titoli diversi 5012.

Accertamenti N.° 130; malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 271; cani accalappiati 109; oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 41.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali e dell'uff. 4°: informazioni N.° 10686; accertamenti, verifiche, ecc. 6194.

Totale delle operazioni N.° 25004

Agenti che riportarono ferite o lesioni per cause di servizio N.° 3.

Gratificazioni. — L'on. Giunta Comunale ha gratificato i sottonotati agenti:

Guardie: Chelazzi Antonio e Latini Armando con L. 10 ciascuno per aver affrontato quattro teppisti che al Largo Tevere S. Gallo con il giuoco delle tre carte truffavano gli ingenui, ne trassero in arresto due dopo vivace colluttazione.

Guardia Marchetti Antonio con L. 5 per l'energia dimostrata nel procedere all'arresto, dopo vivace colluttazione, di un individuo autore di boreggio in tram.

Guardie Chelazzi Antonio e Latini Armando con L. 5 ciascuno – per l'arresto di un sorvegliato speciale autore di furto.

Guardia Urbani Fernando con L. 10 per la perspicacia e l'interessamento dimostrati nel procedere all'arresto di un individuo autore di furto – Buzatti Pietro Paolo con L. 10 per l'arresto di un vigilato autore di furto. Chiccani Ottavio con L. 5 per aver tratto in arresto due pregiudicati autori di furto. Schiavetti Antonio con L. 10 per aver proceduto all'arresto di un individuo autore di ferimenti disarmandolo, dando prova di speciale energia e coraggio.

Vice brigadiere Desideri Arturo con L. 15 e guardia Quadraccia Amedeo con L. 10 per avere eseguito una importante operazione di polizia giudiziaria in Ostia con l'arresto di un tale Ragazzini autore di truffa a mezzo di vaglia postale e di furto di una bicicletta.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE.

Scuola Samaritana. – Lezioni del giorno 19, Collegio Romano: ore 19.30 – Corso *D*: Soccorsi immediati e assistenza per affezioni mediche.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una tragedia in via delle Tre Pile. — Una tragedia che ebbe per movente il contrasto amore contrastato e non corrisposto, si svolse ieri in via delle Tre Pile.

Circa sette mesi or sono la guardia di città D'Ambrogio Giuseppe di a. 25 amoreggiava con la domestica Cannadelli Luisa di a. 21; ma in seguito ai divieto dei genitori, la ragazza fu costretta ad abbandonare il fidanzato. Il D'Ambrogio però non volle desistere dal suo proposito e spesso attendeva per la strada la Cannadelli tentando con ogni mezzo di riconquistare l'amore perduto.

Ieri alle 17.45 mentre l'agente era di servizio in via delle Tre Pile, vide passare la domestica. L'avvicinò rinnovando le sue dichiarazioni amorose, ed al reciso rifiuto di Luisa, ne nacque una vivace discussione. Ad un tratto la guardia, constatando che ogni via di conciliazione era svanita estrasse la rivoltella ed esplose 2 colpi contro la Cannadelli ferendola al braccio ed alla mano sinistra, poscia rivolta l'arma contro se stesso, tentava spicciarsi esplodendosi un colpo alla testa, di cui uno andò a vuoto. Alle detonazioni accorsero vari passanti, ed i due feriti, adagiati in una vettura, vennero accompagnati all'ospedale della Consolazione.

La donna fu giudicata guaribile in 40 giorni, mentre l'agente fu giudicato in pericolo di vita.

Malore improvviso. — Il commerciante Abramo Sermoneta di a. 50, ab. in via della Lungaretta 166, nei pressi della propria abitazione, fu colpito da improvviso malore. Alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Angela Bicozzi, di a. 90, nella propria abitazione in via del Colosseo 20, cadde fratturandosi il femore sinistro. Alla Consolazione, fu giudicata guaribile in giorni 90 s. c.

— Solembi Alessandro di a. 15, mentre passava in bicicletta per via Cola di Rienzo, cadde riportandosi gravi contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Molani Pia di a. 20 nella propria abitazione in via Quintino Sella 32, per disperazioni intimi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di varecchina.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Oltraggio agli agenti. — La guardia municipale Bottarelli Giuseppe, nei pressi di via Flaminia, intromettendosi per sedare una rissa, fu oltraggiato e ferita alla mano sinistra dal pregiudicato Fraciani Filippo di a. 40.

All'ospedale di S. Giacomo il Bottarelli fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Furto sacro. — Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Nocciolo Luigi in via Flaminia Pallavicini 11 rubarono oggetti d'oro e danaro per un valore complessivo di circa 500 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Prati.

Investimento. — Adriano Paganelli, di a. 60, ab. in piazza S. Cosimato, transitando per via del Babuino, fu investito dalla vettura elettrica numero 262 riportando contusioni. Dai sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Morte improvvisa. — Il braccialante Giovanni Renzi, di a. 52, la decorsa notte, nella propria abitazione in via Roma Libera 56, colpito da improvvisa malore cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ritrovamento di un cadavere. — Il barcaiuolo Ferdinando De Nicola, ab. al Lungotevere Testaccio 113, nelle acque del Tevere, presso via Marmorata rinvenne il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. Si ritiene che sia certo Filippo Cleridi, di a. 26, scomparso con propositi di suicidio, il 15 corr.; L'autorità è stata informata.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 20 Giugno 1916 – La La Custodia vendo fagotti 21 Maggio 1914.

TEATRI DI ROMA

« IL BARBIERE DI SIVIGLIA » AL « QUIRINO »

L'ultima replica del capolavoro rossiniano richiamò ieri una folla enorme, che occupò ogni spazio disponibile. E tutto questo gran pubblico, magnifico per qualità oltre che per quantità, accolse lo spettacolo coi segni del maggiore entusiasmo.

L'eccezionale complesso degli esecutori, guidato da Leopoldo Mugnone, rese questa fortunata rappresentazioni del *Barbiere* memorabili avvenimenti d'arte. E l'uditorio mostrò di apprezzare nel suo altissimo valore lo spettacolo indimenticabile, e ne festeggiò vivamente ogni singolo interprete.

Elvira De Hidalgo offrì ancora una volta il godimento di quella creazione della parte di *Rosina*, giustamente considerata la più bella e completa che si ricordi; Giuseppe De Luca destò la più schietta ammirazione per le qualità eccezionali di cantante e di interprete, qualità che fanno di lui un *Figaro* senza confronto; Nazzareno De Angelis stupì l'uditorio col volume della voce magnifica, riaffermandosi anche attore tra i più intelligenti ed efficaci; Giuseppe Kaschmann fu come sempre di una squisita, signorile comicità; e il Salvati si confermò dottissimo cantante e fine dicitore.

L'illustre m. Leopoldo Mugnone, che ha avuto tanta parte nella riuscita di questa nuova edizione del *Barbiere*, ebbe anche — non era giusto — parte grandissima di applausi e di acclamazioni, e dovette presentarsi numerosa volte alla ribalta.

***

Costanzi. — Oggi riposo e domani *Il martire di via Pigalle*, il nuovo atto di Attr. Anntruzzato *Gli altri eroi, Tristi amori*, una delle forti creazioni di Zoccoli.

Quanto prima *Macbeth*.

Argentina. — Chiuso felicemente ieri il corso delle sue recite la Drammatica Compagnia di Roma nella sua nuova forma, in cui spiccano simpatico e vitale organismo.

Nazionale. — Musco si produce stasera in un'altra sua grande creazione: nel *Paraninfo*, la applaudita, divertente commedia di Capuana.

Morgana. — Stasera ripresa della *Donna Juanita*, la bella operetta di Suppè, di cui la Compagnia Mauro dà una brillantissima esecuzione: protagonista sarà Ida Bendo, bella e valente.

— Quanto prima una novità: *La diva dell'operetta*.

Adriano. — Pubblico numeroso ieri al *Trovatore*. I maggiori onori spettarono al cav. Cortica, che dovette concedere il *bis* dell'aria « di quella pira », a Laura Cirino una *Eleonora* ammirabilissima, a Maria Passeri; una efficacissima *Azucena*, a Leone Paci, *Conte di Luna* imparoggiabile, ed al maestro Enrico Romano, che diresse l'orchestra con la consueta valentia. Degno loro compagno fu il basso Ignazio Cesari.

Acquario R. — Oggi due spettacoli della Compagnia d'operette Martinez con: *Il birichino di Parigi*.

LA PRIMA DEL « VENTAGLIO » AL « QUIRINO ».

Questa sera al *Quirino*, sotto la direzione del m. Zuccoli, verrà rappresentata, dopo 35 anni di ingiusto oblio, l'opera del grande compositore e contrappuntista romano Pietro Raimondi dal titolo: *Il ventaglio*.

Le parti sono così distribuite: il Conte di Roccamante: Paolo Poggi; Palmetella, contadina: Olga Muzzano; il Baroncino del Cedro, capitano: Amedeo Rossi; Don Evaristo: Giuseppe Paganelli; Donna Geltrude, vecchia zia: Rina Guardi; Donna Candida: Margherita Bonincori; Susanna, mercata: Anna Gramegna; – Coconato, oste: Cesare Di Cola; Crespino, calzolaio ciabbattino: Arturo Pellegrino; Moracchio, fratello di Palmetella: Gennaro Teperino; Timoteo, farmacista: Tito Galli.

— Domani sera spettacolo in onore dell'illustre artista comm. Kaschmann colla *Serva Padrona*, protagonista la signora Bianca Stagno-Bellincioni. Seguirà *Il segreto di Susanna*. In uno degli intermezzi del coro e dall'orchestra verrà eseguito *Il canto di guerra*, musica del comm. Kaschmann. A rendere omaggio all'insigne cantante, parteciperanno al coro Giuseppe De Luca, Nazzareno De Angelis, Salvatore Salvati, Elvira De Hidalgo, i meravigliosi esecutori del *Barbiere di Siviglia*.

Renzo Rocci.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Il ventaglio*, ore 21.30.
Nazionale. — *La paraninfa*, ore 21.30.
Adriano. — Riposo.
Morgana. — *Donna Juanita*, ore 21.30.
Acquario R. — *Il birichino di Parigi*, ore 18.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Stadio Nazionale. — (Via Aniene – Ingresso Porta Salaria) – Gioco del pallone – Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Soluzione della crisi

S. M. il Re con decreto di ieri mattina ha incaricato l'on. cav. Paolo Boselli di costituire il nuovo Ministero

Il Gabinetto resta così composto:

Boselli, Presidenza senza portafogli;
Bissolati, Commissario politico per i servizi della guerra;
Orlando, Interni;
Sonnino, Esteri;
Carcano, Tesoro;
Ruffini, Istruzione;
Morrone, Guerra;
Corsi, Marina;
Arlotta, Ferrovie e Marina mercantile (nuovo dicastero);
Sacchi, Grazia e Giustizia;
Meda, Finanze;
Bonomi, Lavori pubblici;
Fera, Poste;
Colosimo, Colonie;
Raineri, Agricoltura;
De Nava, Industria e commercio (nuovo dicastero).
Comandini, senza portafoglio.

Alle ore 16, tutti i componenti il nuovo Gabinetto si sono riuniti presso il Presidente del Consiglio on. Boselli.

I Sottosegretari di Stato.

In attesa della lista definitiva dei nuovi Ministri, si moltiplicano i nomi dei candidati ai *Sotto-Segretariati* di Stato.

Di positivo, fino a questo momento, si può dire soltanto che rimangono in carica i Sottosegretari di Stato dei Ministeri, cui non furono mutati i titolari.

COMMENTI ALLA SOLUZIONE DELLA CRISI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TORINO, 18, ore 1.50. — La *Stampa* commentando la soluzione della crisi si compiace che l'on. Boselli, nonostante le difficoltà del momento, sia riuscito a compiere nitidamente l'impresa.

Il giornale osserva che in tempi normali di pace sarebbero forse legittime alcune riserve ed alcuni rilievi; ma, dato il momento e la situazione, porrà soltanto queste domande:

I. se, permanendo qualche Ministro precedente, il nuovo Ministero dia affidamento che in avvenire non si ripetano taluni errori diplomatici deplorati in passato;

II. se ogni nome prescelto sia adatto all'ufficio;

III. se nella scelta degli uomini si siano tenuti in vista i problemi del dopo guerra, che si presenteranno formidabili e che un Governo antiveggente, pur nel fervore della guerra, non deve perdere di mira, se vuol essere veramente preparato a cogliere i frutti della pace.

Ad ogni modo, non si deve dimenticare che nei tempi in cui viviamo, di grandi responsabilità per tutti, più che di critica è momento d'azione.

Il giornale conclude con l'augurio che l'on. Boselli possa legare il suo nome, per tante ragioni benemerito del paese, alla pace onorata e vantaggiosa, auspicata dal Sovrano.

— La *Gazzetta del Popolo* finora non commenta.

Presidenza del Consiglio

L'on. Salandra ha inviato per i profughi della prov. di Vicenza la seguente offerta.

Sig.na Maria Fogazzaro - Vicenza.

« Prima di lasciare il mio ufficio il mio pensiero si volge a coloro che sono stati costretti, certo per breve tempo, a sgombrare dalle loro case. Per concorrere in qualche modo a lenire le sofferenze dei più bisognosi le spediamo un vaglia di L. 15.000 a lei intestato. Ella ne disporrà liberamente secondo la sua intelligente pietà, la consiglierà. Trattandosi di fondi a mia piena disposizione, Ella non dovrà rendere alcun conto della erogazione. Con cordialissime e con ossequio profondo.

Salandra »

La Fogazzaro ha risposto:

« *S. E. Salandra - Roma.*

« In nome di coloro che con mirabile forza di rassegnazione serena e di ferma speranza abbandonarono le loro case, perchè libero fosse il campo all'impeto dei nostri difensori, esprimo alla E. V. la più viva gratitudine, e commossa e fiera ringrazio per l'alto conforto che viene al mio lavoro dalla fiducia di chi profondamente onoro ».

Ministero Tesoro

SERVIZIO DEI BUONI DEL TESORO.

Col Decr. Luogot. 28 maggio 1916 n. 668, vennero portate due radicali riforme al servizio dei Buoni del tesoro ordinari, le quali consistono:

1° nella cessazione di buoni ordinari al portatore.

2° nell'acquisto dei buoni ordinari, sia nominativi, che al portatore, mediante versamento dell'importo del buono sotto deduzione degli interessi, il cui saggio viene fissato con decreti del Ministero del Tesoro;

3° nella collocata consegna dei titoli all'acquirente, consegna che, se si tratta di buoni al portatore, sarà fatta dalle Tesorerie all'atto del versamento, e, se si tratta di buoni nominativi, sarà pure più spedita secondo il riscontro da parte della Corte dei Conti eseguito in forma consuntiva.

Il nuovo servizio andrà in vigore col 1° di luglio prossimo venturo e per tale epoca le Tesorerie saranno fornite di una congrua scorta di buoni al portatore muniti delle matrici e delle contromatrici da parte della Direzione dell'Ufficio delle Carte Valori in Torino.

Con decreto ministeriale in data 10 corrente, a 500 sono state fissate, a decorrere dal 1° luglio prossimo venturo e sino a nuova disposizione, le ragioni d'interesse dei buoni da emettere, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

al 3 % pari i buoni aventi scadenza da 3 a 5 mesi
al 4,25 % » » » da 6 a 8 mesi
al 4,50 % » » » da 9 a 12 mesi

L'interesse sarà pagato anticipatamente scontandone l'importo dal valore capitale dei buoni in base a prontuario di cui sono provvisti gli uffici incaricati del rilascio dei buoni stessi e che sarà reso ostensibile agli acquirenti.

Ministero Guerra

SPESE PER LA GUERRA.

Con decreto luogotenenziale, lo stanziamento del cap. 101 « spese per la guerra » del bilancio 1915-916 è aumentato di 600 milioni.

Ministero Lavori Pubblici

Con R. *Moto Proprio* del 14 è stata conferita, su designazione del Ministro on. Ciuffelli la Croce di Gr. Uff. della Corona d'Italia al comm. avv. Alessandro Guglielminetti, Direttore Generale dei Servizi Speciali.

Ministero Pubblica Istruzione

NEI PROVVEDITORATI AGLI STUDI.

Sono trasferiti i provveditori Colombo da Pavia a Piacenza, Rossi da Mantova a Pavia, Vigoni da Ascoli a Brescia, Corsi da Brescia a Siena.

Valeri provveditore a Piacenza è collocato a riposo.

PEI RETTORI DELLE UNIVERSITA'.

Data l'assenza di molti professori che sono sotto le armi, è stato deciso di non procedere quest'anno alla nomina dei nuovi rettori e di confermare quelli attualmente in carica.

PER GLI ESAMI DI MATURITA'

Diamo il testo del recente decreto riflettente gli esami di maturità.

Art. 1. — Il diploma di maturità, pel corrente anno scolastico 1915-16, potrà conseguirsi mediante scrutinio, in base alle seguenti disposizioni:

Le Commissioni giudicatrici, costituite a norma dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1915, n. 838 si riuniranno per ciascuna scuola che sia sede legale di esami, e procederanno allo scrutinio degli alunni attenendosi quanto all'assegnazione dei voti, alle norme prescritte, per tutti gli altri scrutini, dell'art. 2, 1° comma, del detto Decreto.

Conseguiranno il Diploma di maturità, e la dispensa da singole prove di esame gli alunni delle quarte classi i quali, avendo presentato la domanda e i documenti prescritti dalle disposizioni in vigore ottengano dalla Commissione le medie prescritte dagli ultimi commi dell'art. 2 del ricordato Decreto.

Art. 2. — Per gli alunni delle quarte classi pubbliche, anche ad orario ridotto e delle quarte classi mantenute da enti morali a sgravio dell'obbligo scolastico, le quali non siano sedi di esami di maturità, lo scrutinio sarà effettuato nella sede più vicina, e, col consenso del R. Provveditore, in quella di più facile accesso.

A tal uopo i rispettivi insegnanti parteciperanno ciascuno per i propri alunni, alle operazioni relative presentando alla Commissione i registri ed i compiti.

Questa disposizione sarà applicabile anche agli alunni delle quarte classi contemplate dall'art. 7° secondo capoverso del Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 668, purchè gli enti che mantengono la scuola ne facciano domanda, entro il breve termine che sarà dall'Ufficio scolastico stabilito.

Gli alunni, che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 8 del predetto Decreto per l'ammissione anticipata all'esame di maturità, potranno conseguire il diploma relativo mediante scrutinio, secondo le norme del presente decreto.

Art. 3. — Lo scrutinio di maturità tiene luogo dell'esame relativo, a tutti gli effetti di legge.

Art. 4. — Il Provveditore agli studi, tenuto conto delle domande dei candidati provenienti da scuole private o paterne, e delle particolari condizioni dei luoghi, determina i giorni e le sedi per gli esami di maturità, ai quali saranno anche ammessi gli alunni che non ottennero il diploma in seguito a scrutinio, ma raggiunsero almeno i cinque punti nelle medie annuali per le singole materie, e i sei punti nella media annuale per la condotta.

Art. 5. — Restano ferme le disposizioni del Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 668, in quanto siano contrarie a quelle stabilite nel presente decreto, il quale avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Lione in data 16 corr.

« Primi bozzoli Cevenna, Drôme, Ardèche pagati franchi 4,20 4,50; qualità buona il grosso del raccolto si presenterà sui mercati fra quattro cinque giorni. – Mercato seta attivo per disponibile – Fabbrica preferisce aspettare provvedersi merce a consegna, volendo conoscere risultati raccolto italiano. – Stock seta Lione ridottissimo.

— Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa a Marsiglia in data 16 corr.

« Raccolto bozzoli confermasi generalmente buono. Ritardo allevamenti causato temperature, rese mercati fino poco importanti; attività comincerà solo 15-20 corrente. Venditori a Saint-Remy offrono Fr. 4,20 spese comprese, qualità bozzolo mediocri buona; qualità eccedente previsioni. A Ganges in pieno raccolto bozzoli bellissimi qualche compratore offrì fr 4,50 maggioranza preferisce pagare prezzi massimi stazione. A Vidauban molti arrivi, numerosi acquisti, già accaparrati a fr. 4 formando sete ».

Informazioni estere

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — Il gen. French ha passato in *Hyde Park* una grande rivista alla quale hanno partecipato diecimila volontari di Londra, fra le più grandi acclamazioni.

SPAGNA

Madrid, 17 — Il Governo spagnuolo modificherà prossimamente l'ora legale spagnuola.

Infatti, il Ministro dell'interno ha dichiarato che fra pochi giorni, saranno presi i provvedimenti necessari allo scopo di metter d'accordo l'ora estiva spagnuola con la nuova ora adottata in Francia.

BORSA DI LONDRA

	16		17	
Nuovi consolidati	60	3/4	60	—
Egiziano nuovo	79	1/4	78	3/4
Rendita giapponese 4 %	—	—	74	1/2
Marconi	2	1/2	2	3/4
Argento in verghe	39	3/16	38	1/2
Rame contanti	116	—	—	—
Prestito francese	86	5/8	86	3/4

— Versate alla Banca d'Inghilterra lst. 800.000.
— Ritirate st. 7.000.

(S) **Amsterdam**, 17. — Cambio su Berlino guilders 44.20.

(S) **Madrid**, 17. — Cambio su Parigi 93.60.

COSTANZO CHAUVET EDITORE DIRETTORE

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 19 Giugno — Ss. Gervasio e Protasio
Leva il sole alle 4.15 — Tramonta alle 7.46
Leva la luna alle 10.43 s. — Tramonta alle 3.37 m.
L'Ave Maria suona alle 8 ½

Domanda bizzarra.

Dove va la lepre quando
ha compiuto quattro anni?

Spiegazione del gioco precedente
Di-scorso — DISCORSO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

FOGGIA INTENDENZA DI FINANZA - 16 Giugno - Condominio rivendita privativa in RodiloGarganico.

LUSERNA - MUNICIPIO 21 Giugno - Costruzione Cimiteri di Luserna e Vedrona L. 11.320 e L. 2006.

ANTI OSPEDALE DI CARITA' - 19 Giugno - Vendita beni stabili rurali e civili siti in Asti 56 lotti

CATTOLICI MUNICIPIO - 19 Giugno - Appalto dazio Consumo dal 1 Luglio 1916 al 31 dicembre 1918.

CASTELLARQUATO MUNICIPIO - 18 Giugno - Costruzione edificio scolastico L. 29.000.

SIERNO - MUNICIPIO - 20 Giugno - Appalto dazio consumo quinquennale 1916-1920 L. 21 mila annue.

NAPOLI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 20 Giugno - Pavimentazione a basoli vulcanici tratti strada Montagna Spaccata L. 40.266.

Idem. strada di Ottaiano L. 231.172.

Idem, strada di Pozzuoli L. 206.181.

SALERNO - R. PREFETTURA - 21 Giugno - Mantenimento semaforo 1915-1923 - tronco strada Nazionale 35 tra il ponte sul Lambro e quello sul Tanagro sotto Auletta L. 52.443.

LIVORNO - INTENDENZA DI FINANZA - 21 Giugno - Ampliamento zona portuale di Livorno L. 104.078.

S. ANGELO LOMBARDI - R. PREFETTURA - 23 Giugno - Vendita legname del Capo Falvaneschio del demanio di Calitri.

Metri cubi 18108 L. 8.68 e lire 3.

S. MARCO IN LAMIS - MUNICIPIO - 22 Giugno - Costruzione strade L. 184.582.

NAPOLI - R. PREFETTURA - 22 Giugno - Costruzione casa cantoniera nell'isola di Procida L. 72.668.

BARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 22 Giugno - Mantenimento strada Andria-Barletta per cinque anni L. 13.000 annue.

Idem. Trani-Barletta all'Canto L. 20 mila annue.

Idem. Barletta-Canosa L. 24.500 annue.

MINISTERO - LAVORI PUBBLICI E CATANZARO - R. PREFETTURA - 24 Giugno - Costruzione muri di sostegno e di sottofondazione per consolidamento frane in contrada Mavilia e Portello presso l'abitato di Girò L. 110.000.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario
Capitale sottoscritto L. 100.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4,50 % ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a rata del rantenario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono (oltre l'interesse) la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale. L'annualità per i mutui in cartelle è stabilita in L. 5,17 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni fino all'importo di L. 10.000, e in L. 5,22 per le somme superiori. Per mutui in contanti l'annualità è di L. 6.68 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui fino a L. 10.000, e in L. 6.73 per i mutui di somme superiori.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in qualunque momento, in tutto od in parte, del suo debito pagando, oltre al capitale residuo, i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui fino a L. 20.000 L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, gli interessati possono rivolgersi alla **Direzione generale dell'Istituto in Roma** come pure presso tutte le **Sedi e succursali della Banca d'Italia**, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le cartelle fondiarie dell'Istituto e si effettuano i rimborsi di quelle estratte e il pagamento delle cedole semestrali

PER ABBONARSI

I mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL POPOLO ROMANO ROMA

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 70.000.000 - VERSATO L. 67.598.300

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - 17, VIA IN LUCINA.

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Andradeco - Aquila - Asti - Biella - Bologna Busto Arsizio - Cantu' - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chiari - Ceggiola - Como Cremona - Cuggiono - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme - Isola della Scala - Legnano - Londinara - Luino - Manfredonia - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Monterarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Ovada - Palermo - Pavia Piacenza - Pistrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona Viareggio - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

Situazione generale dei Conti al 31 maggio 1916

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	1.247.400.—
Numerario di Cassa	»	26.661.042.03
Fondo presso gli Istituti d'emiss.	»	45.332.036 41
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	1.436.287.07
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	211.807.425.11
Conto Riporti	»	47.060.218.67
Titoli di proprietà:		
Rend. e obbligaz. L. 47.338.604.51		
Az. Soc. diverse » 4.230.896.24		
		52.189.500.85
Titoli del Fondo di Previdenza	L.	1.338 710.64
Corrispondenti - saldi debitori	»	132.293 788.30
Anticipazioni su titoli	»	2.571.638.71
Debitori per accettazioni	»	4.137.805.00
Conti diversi saldi debitori	»	3.640.186.13
Esattorie	»	676.480.84
Partecipazioni	»	5.694.059.95
Beni stabili	»	9.360.286.76
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	742.073.40
Debitori per avalli	»	20.633.127.57
Conto Titoli:		
a cauzione servizio L. 3.660.564.39		
presso terzi » 16 626.718.44		
in deposito » 208 811.612.90		
		229 127.895.73
Spese d'amministrazione e Tasse	L.	3 443.436 85
	L.	791.666.276.86

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva per deprezzam. Immobili	»	1.500.000 —
Fondo per deprezzam. Immobili	»	850.000.—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	676 648.—
Fondo di previd. per il personale	»	1.804.473.55
Dep. in conto corr.		
e a risparmio L. 123 259.953.49		
Buoni fruttif. a scad.		
fissa » 10.735.361.40		
		133 995.314 89
Corrispondenti saldi creditori	L.	300.107.008.53
Accettazioni per conto terzi	»	4.137.805.00
Assegni in circolazione	»	12.880.631.90
Conti diversi - saldi creditori	»	10.365.806.66
Avalli per conto terzi		20.633.127.57
Conto Titoli:		
a cauz. servizio L. 3.660.564.39		
presso terzi » 16 626.718.44		
in deposito » 208 811.612.90		
		229 127.895.73
Avanzo utili Esercizio precedente		168.819.56
Utili lordi del corrente Esercizio	L.	5.668.534.43
	L.	791.666.276.86

L'Amministratore Delegato
A. Pagliani.

Il Presidente
Guglielmo Marconi.

Il Contabile Generale
A. Gomba.

I Sindaci
Pietro Alvino - Vittorio Emanuele Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Cometti - Emilio Paoletti

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ADDOBBAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Lume portatile modello da tavolo o da parete tutto di ottone con riflettore e frangia di perline, portalampada, 3 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 6.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con paloccio L. 8.90.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tipi, soprammobili, lanterne, globi chiari a prezzi delle più modeste concorrenze.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. G. Dalle Molle. Via Due Macelli 10-11 Roma.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75,000,000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA
Condizioni di affitto:

Formato													
1°	Cm.	15×30×30	Anno	L.	18 —	Semestre	L.	10.—	Trimestre	L.	6 —	Mese	L. 2.—
2°	»	25×43×30	»	»	40 —	»	»	23 —	»	»	12 —	»	» 4 —
3°	»	45×50×50	»	»	80 —	»	»	50 —	»	»	28 —	»	» 10 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA

Grande locale di sicurezza per custodia di mobili, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 18.30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 % - Conti correnti 2 ½ %, 2 ¾ % - BUONI FRUTTIFERI.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA Via Filzio N. 1

Direzione sanitaria: Concetto prof. L. Dalla Vedove prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti parziali e di assoluta concorrenza.

Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.

Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. G. Dalle Molle. Via Due Macelli 10-11 Roma.

RIGENERATORE LOMBARDI

(GLICERO-GLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO).

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto **meraviglioso** (Prof. Spinelli), degno di occupare il **posto di onore** fra tutti i ricostituenti — (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini, ai giovani, ai vecchi in tutte le stagioni, perchè non contiene veleni! Guarisce l'anemia, debolezza, varici, vizio to rismbio, rachitismo, lenta convalescenza, impotenza, stato generale, debolezza di vista.

Costa L. 3. — per posta L. 4 avanzo — Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 12 — estero L. 15 — anticipato. — Opuscolo **gratis** a tutti.

Il **Rigeneratore Gentardi**, unito alla **Pillola Ittinata Digitur**, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scompariscono lo zucchero, ci ripromettono le forze e la nutrizione, mangiando **cibo misto**. Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipato — Memoria **gratis**.

Il **Rigeneratore Gentardi**, unito al **Granuli di stricnina fosforici**, costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18. — estero L. 20 — anticipato. Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'**Acanthos virilis, innocua** Costa L. 10. — anticipato. Fabbrica **LOMBARDI e GENTARDI** — NAPOLI: **Via Roma 346.**

Non fate abbonamenti elettricità
senza prima parlare
con la
Società Anglo-Romana

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.20	8.—	9.25	12.45	14.—	17.20
						18.—	20.30
Pisa-Genova	5.30	8.45	9.37	14.5	17.5a	18.5	21.—
							23.15
Foligno-Ancona	6.—		13.50	18.5	18.305	21.45	
Firenze-Milano	6.—	8.—	11.—	16.5r	17.35	20.10	22.15
							23.20
Castelnuovo A.	7.—		12.—	18.20d	19.15		
Frascati	8.15	12.15		19.45	22.30		
Velletri-Terracina	8.20	13.30	18.15	20.15a			

a) a Cremona — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.15	12.30	14.10	18.50	20.15	22.—
						22.40	
Pisa-Pisa	7.3	8.—	8.45	9.50	21.45	18.15	20.50
							22.20
Avezzano-Foligno		7.55	10. a	11.— c	14.30	20.45	22.30
Milano-Firenze	1.30	7.—	10.—	13.40	17.30	19.55	22.35
Castelnuovo A.	7.55d			8.30	10.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	14.55	21.30				
Cervaro-Velletri		8.5 e	8.35	15.45		20.55	

a) da Civita vecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50.
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenza da Roma 7.15 - 12.15 - 18.15 - 19.30 - 21.30
Arrivo a Roma 7.50 - 8.5 - 14 - 20.55 - 21.55 - 22.25

Roma Anzio-Nettuno
Partenza da Roma 7.15 - 12.15 - 18.15.
Arrivo a Roma 8.5 - 14 - 20.55 - 22.25.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO
Partenze da Roma: 6 - 8 - 11.50 - 16.30
Arrivi a Roma: 7.23 - 10.5 - 14.19 - 20.10

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.30	9.30	12	16.16	18.40	
Bagni	6.58	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.12	10.35	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.30	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	8.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	8. 4	8. 2	11.45	16.34	18.20	19.49
Bagni	8.20	8.18	12. 1	16.37	18.36	20. 2
Roma	7.21	9. 6	13. 6	17.31	19.45	20.37
						Festivo

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17.
Arrivi a Roma - 9.40 - 16.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 festivi 20.30 fest.

Velletri 6.25 - 7.55 - 9.32 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 16.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Gennaio) - 18.25 - 19.15 (festivi fino a Gennaio) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 - 8.40 fest - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest 14.35 - 16. 5 fest - 17.35 - 19.5.

Arrivi da **Frascati** 7.37 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 11.37 - 13.35 - 15.6 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 festivo - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.45 - 15.10 - 16.45 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da Marino (via Grottaferrata) 8.25 - 9.57 - 11.33 12.55 fest. 17.25 - 20.25.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.20 festivo (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da Marino (via Albano) 8.20 - 9.50 - 11.20 fest 13.50 - 14.20 - fest. - 15.50 - 17 fest - 18.50 - 20.20

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti esami controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150513 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittasi Giovanni Vecchia n. 111 - 1° piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sulla via Tiburtina, fontana, ottima acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi proprietario Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO - tra Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 1331

SAN VITO ROMANO - 900 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed alberi e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile, uso villa con pianale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. R

III^a CATEGORIA

35 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE sola, occuperebbesi presso distinta famiglia; qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20, p.p. 1346

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. G. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 32, int. 2.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 30

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora; con o senza pensione via Coppelle 28 int. 3. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 5,000,000 interamente versato
Via S. Silvestro 82 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 82

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

S. FALCONI, NOVARA STABILIMENTO FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Colosanti

Via Volturno N. 58

Manifattura
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

artistiche e comuni
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

E' prescritto il Ferro China Rosati in casi di **Oligoemia con stenia di stomaco ed Anoressia**, l'efficacia dei rimedi a base metallica per il miglioramento delle **ematizzazioni** ed il **risvegliare** dell'appetito. Le tolerano in trovarono di **guida graduale** e di **facile** tolleranza.

Roma, 18 agosto 1901

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava**
già Medico Consulente di S. S. Pio X.

Deposito e Vendita presso: S. Manzoni e C., H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 135,000,000 interamente versati
Fondo di Riserva Ordinario L. 81,200,000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 26,270,80 i
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Ancona, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Sesto Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma
- **Agenzia N. 1 - Via Cavour 84** (Angolo via Farini).
- **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A** (presso via Ludovisi).
- **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 286** (Angolo via Ottavia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 ¾, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 ¾ % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e Incasso di Effetti — Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia beni, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locali sorvegliati, costruiti secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alla Cassetta.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa stesi in tedesco.